IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 46.

Centesimi 5 in tutto il Regno

Martedì, 16 Febbraio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'indennità d'Africa.

Sta dinanzi alla Giunta del bilancio - relatore l'on. Rudini - il progetto per la concessione della indennità di campagna agli ufficiali delle truppe d'Africa, che furono dichiarate sul piede di guerra in diversi periodi tra il 1893 e il 1897.

Le vicende, attraverso le quali passò la vessata quistione, della quale noi ci siamo fin qui occupati poco e soltanto incidentalmente, sono generalmente note; tuttavia non parrà un fuor d'opera riassumerle sommariamente per maggior intelligenza della risoluzione, alla quale saggiamente è venuto il governo del Re per definirla.

Esiste un Decreto Reale del 1887, che determina i maggiori assegni da darsi agli ufficiali ed ai corpi per le truppe in campagna; ma, quel decreto avendo carattere puramente *predispositivo*, la sua applicazione ai casi concreti deve essere deliberata, volta per volta, insieme alle modalità di attuazione nei riguardi del tempo, potendo accadere che la durata del trattamento di campagna non coincida colla durata dello stato di guerra, che sono due fatti non indissolubilmente dipendenti l'uno dall'altro.

Alla spedizione San Marzano (1887-88) fu applicato il trattamento stabilito dal decreto del 1887; non lo fu, invece, alle spedizioni successive.

Perchè questa disparità di trattamento?

Perchè nel frattempo, cioè nel 1894, era intervenuto un nuovo ordinamento amministrativo della Colonia, per il quale, assegnata una indennità di primo equipaggiamento agli ufficiali destinati in Africa, tutti gli altri emolumenti dovuti agli ufficiali, nelle loro varie posizioni, erano fusi in un unico assegno, che *doveva tener luogo* — dice il decreto — *dello stipendio e di qualsiasi altro assegno inerente alla posizione di ufficiale*: assegno che, complessivamente, è superiore a quello fissato dal decreto del 1887.

Questo essendo lo stato di fatto nel 1895 parve al Ministero del tempo di fare cosa, non solo strettamente legale, ma altresì maggiormente utile agli ufficiali, applicando alle truppe di Africa il trattamento determinato dal decreto del 1894.

Contro questo provvedimento adirono, nel 1900, le aule dei tribunali le famiglie di taluni ufficiali morti nella campagna del 1896-97, invocando la contemporanea applicazione alle truppe d'Africa dei due decreti del 1887 e del 1894.

La decisione del magistrato ripetutamente favorevole dapprima alla tesi del Ministero della guerra, che cioè gli ufficiali non potessero fruire nello stesso tempo delle disposizioni dei due decreti, mutò improvvisamente ed una sentenza del tribunale di Roma (maggio 1902), che ebbe poi la sanzione della suprema Corte di Cassazione nel 1903, e statuì che agli ufficiali, indipendentemente dagli assegni di Africa del 1894, i quali non fanno distinzione tra stato di pace e stato di guerra, spettasse l'indennità di campagna stabilita dal decreto del 1887.

Ricordiamo ancora, esclusivamente per la posizione della questione, che il Consiglio di Stato, al quale era stato presentato ricorso dagli interessati, con decisione del febbraio 1902, presa a sezioni unite, aveva affermato « che la dichiarazione dello stato di guerra, la quale è fatta « per determinati effetti nei rapporti interni e « nei rapporti internazionali, non è provvedimento, che, per sè stesso porti con sè la concessione degli assegni di guerra. »

Comunque, la questione, dopo il responso ultimo della Corte di Cassazione, era entrata in una nuova fase, che il Governo non poteva trascurare di prendere in esame.

A stretto rigore legale, eseguita la sentenza del magistrato per le parti interessate, il Governo avrebbe potuto trincerarsi dietro la prescrizione e passare oltre. Ma questa risoluzione, sebbene rispondente al *summum jus*, sarebbe stata politicamente inopportuna e contraria a quell'alto senso di equità, che deve essere norma di tutti gli atti di Governo. Onde il Ministero della guerra ben fece a tagliare corto alle difficoltà di vario ordine, che intralciavano la sua azione, ed a provvedere con uno speciale disegno di legge, che concilia con l'equità il rispetto della cosa giudicata.

Agli ufficiali, che parteciparono nel 1887 alla spedizione di San Marzano o che già si trovavano in Colonia al momento della dichiarazione dello stato di guerra, fu pagata la sola differenza tra l'indennità di equipaggiamento e l'indennità di campagna.

Agli ufficiali delle varie spedizioni tra il 1893 e il 1897 il progetto, che attende il voto favorevole del Parlamento, concede, invece, una indennità di guerra pari alla indennità di campagna. E' un provvedimento liberale, che merita lode incondizionata all'on. Ministro della guerra e che chiuderà — ce lo auguriamo — per sempre una questione, la quale già troppo lungamente si è trascinata dalle colonne dei giornali alle aule giudiziarie ed alla tribuna parlamentare.

In altri tempi, una siffatta quistione, quasi certamente, non sarebbe sorta; ma, una volta posta, fu errore non risolverla prontamente, più che ai criteri rigidamente giuridici guardando ai criteri politici.

E qui potremmo finire, se non dovessimo ancora una breve nota a coloro che credettero rilevare una *supposta* lacuna del progetto del Governo.

Si è provveduto agli ufficiali, diceva testè un giornale, ma non agli uomini di truppa.

Perchè cotesta differenza di trattamento? Perchè non esiste alcuna indennità di entrata in campagna per gli uomini di truppa in guerra, ai quali il decreto del 1887 concede una razione viveri più ricca — e questa razione essi hanno ricevuta, nè la si potrebbe dare una seconda volta — ed un supplemento di soldo, che il decreto del 1887 fissa in centesimi 20 giornalieri per il semplice soldato, mentre per il decreto del 1894 — applicato ai militari di truppa, che parteciparono alla spedizione del 1896-97 — questo supplemento sale a 30 centesimi, astrazione fatta dal soldo *normale* del militare di truppa in Africa, che varia da un minimo di centesimi 30 per il soldato semplice ad un massimo di centesimi 55 per il furiere maggiore.

Ritorneremo, occorrendo, sull'argomento e conchiudiamo, intanto, facendo voti perchè alla lodevole sollecitudine del ministro Pedotti corrisponda quella del Parlamento.

Politica e Diplomazia

Berlino, 15 — Mandano da Belgrado che una nuova scissione si è manifestata nel partito radicale; poichè la frazione dei radicali democratici, per quanto rappresentata nel Gabinetto dal ministro della giustizia Politevitc, formerà un Club a parte di 25 membri, all'infuori della fusione avvenuta fra il partito radicale ed i liberali.

La questione degli ufficiali regicidi torna ad acuirsi, dopo che al ballo di Corte non intervenne, scusandosi, nemmeno il ministro turco, l'unico rimasto a Belgrado dopo l'esodo dell'intero Corpo diplomatico.

Si attribuisce al Re, ora sofferente di un leggiero attacco di reumatismo, l'intenzione di sostituire tutti gli ufficiali della sua Casa militare che presero una parte qualsiasi al conflitto o simpatizzarono coi regicidi.

Berlino, 15. — La *National Zeitung* annunzia che alla fine del mese corr. l'Imperatore Guglielmo farà un viaggio nell'isola di Helgoland.

Egli s'imbarcherà sulla corazzata *Kaiser Wilhelm II*, ove rimarrà per tutta la durata del viaggio.

L'incrociatore *Niobe* e la torpediniera *Sleipner* dovranno trovarsi il 27 corr. a Wilhelmshaven per scortare la corazzata su cui trovasi l'Imperatore.

Vienna, 15. — L'Imperatore si è completamente ristabilito dal leggero attacco di lombaggine da cui era stato colpito giorni sono.

Bruxelles 15. — Lo Stato del Congo comunica una Nota la quale dice che la relazione del Console Caseman deve essere accolta colle maggiori riserve perchè è basata sulle deposizioni d'indigeni interessati e perchè non è affatto controllata.

Berlino 15, ore 20.30. — La missione del col. Schenck, incaricato di consegnare allo Czar l'elmo storico del reggimento « Alessandro » non è che il compimento di una promessa fatta dall'Imperatore Guglielmo nel convegno di Wiesbaden, e che fu soltanto ritardato a bello scopo per evitare la presenza del colonnello a Pietroburgo durante la fase critica dei negoziati russo-giapponesi.

Ora che la decisione della guerra è stata presa e la neutralità della Germania proclamata, la missione si poteva compiere senza recare ombra a nessuno.

Parlamenti Esteri

Austria-Ungheria.

Vienna 15. — *Delegazione ungherese.* — Si intraprende in seduta plenaria la discussione del bilancio degli Affari Esteri.

Parecchi oratori esprimono piena soddisfazione pel fatto che l'Austria-Ungheria è decisa a mantenere stretta neutralità nel conflitto russo-giapponese ed esprimono la speranza che le previsioni del ministro degli Affari Esteri, conte Goluchowski, a tale proposito saranno confermate dai fatti.

Gli oratori dichiarano infine di sperare che il conflitto russo-giapponese non avrà alcuna influenza sfavorevole nel problema balcanico.

Okolicszanyi e Rakooszky protestano contro l'applicazione del diritto di veto da parte dell'Austria-Ungheria nell'ultimo Conclave.

Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, giustifica l'attitudine del ministro degli Affari esteri, conte Goluchovski, a tale riguardo

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra.

(S) **Londra**, 14. — Il *Mail* pubblica dispacci da Port Arthur, che sembra si riferiscano al tentativo di sbarco dei giapponesi nella baia di Daff, già segnalato. (E' smentito ufficialmente dai russi stessi).

Secondo tali dispacci, dei seicento giapponesi sbarcati presso Ta-hen-wan, i cosacchi ne uccisero quattrocento a colpi di sciabola; gli altri fuggirono risalendo a bordo delle loro navi. Un altro distaccamento giapponese sbarcato a Dove-bay ebbe, in un combattimento coi russi, trenta morti e fu costretto a battere in ritirata.

Lo *Standard* ha da Tientsin: Un nuovo combattimento fra le squadre russa e giapponese ha avuto luogo al largo di Port Arthur. I russi, sconfitti, rientrarono nel porto. I giapponesi bombardarono i forti e poscia si ritirarono. Parecchie navi russe sarebbero affondate o danneggiate; una giapponese sarebbe perduta.

(S) **Pietroburgo**. 15. — L'amm. Alexeff telegrafa che si è tentato di far saltare i pali telegrafici lungo la ferrovia della Cina Orientale ed un pilone del ponte di Sungari. Il tentativo fallì. La ferrovia è attentamente sorvegliata.

(S) **Londra**, 15. — Si ha da Tientsin: Bande di briganti hanno distrutto la ferrovia transiberiana, in sei punti, per 70 miglia di lunghezza. (Boum!).

Il *Times* ha da Wei-hai-wei: I giapponesi la mattina del 10 occuparono Ching-hai-wan, stazione di carbone russa vicina a Mazampho.

(S) **Tokio**, 15. — La squadra giapponese ha chiuso completamente l'ingresso della rada di Port Arthur. (Se fosse vero, non l'avrebbero lasciato telegrafare).

Pietroburgo, 15 — Il gen. Pflug (capo dello Stato Maggiore generale) telegrafa da Port Arthur:

Secondo informazioni private, i giapponesi, dopo la battaglia di Chemulpo, sbarcarono 19.000 uomini a Chemulpo.

E' stato organizzato fra Chemulpo e Ce-fu il telegrafo senza fili mediante una serie di navi.

Port Arthur è tranquilla. Mancano notizie del nemico.

Esploratori ritornati da Taduugu, non confermano la comparsa delle corazzate giapponesi in quelle acque.

Si ha da Iuken che presso la stazione dal Nord, e sul mare, si vedono fuochi accesi probabilmente dai nemici.

La mobilitazione russa continua con successo

Le fortificazioni di Port Arthur non rimasero danneggiate dal bombardamento dei giapponesi.

New-York, 15. — Telegrafano da Ce-fu che 12,000 giapponesi sono sbarcati il 10 a Dove bay.

Alcune navi russe fecero la sera del 13 una sortita da Port Arthur.

Corre voce che le batterie dei forti fecero affondare 3 torpediniere russe, state scambiate per torpediniere giapponesi.

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* ha da Tokio che tre incrociatori russi passarono lo stretto di Tsugaru ed affondarono una nave mercantile giapponese.

(S) **New-York**, 15. — Un dispaccio da Ce-fu dice che i dodicimila giapponesi sbarcati il 10 corrente nella baia di Dove ebbero un combattimento corpo a corpo coi russi e che, essendo stati respinti, risalirono a bordo e sbarcarono poscia più ad occidente.

(S) **Parigi**, 15. — La *Patrie* dice che la Legazione del Giappone a Parigi considera inesatta la notizia della distruzione di tre navi russe della squadra di Vladivostock nello stretto di Tsugaru.

Lo stesso giornale riceve da Londra un dispaccio che segnala un combattimento che si sarebbe impegnato, fra le avanguardie russa e giapponese, sul fiume Yalù.

Notizie da accogliersi con riserva.

New York, 15. — Un dispaccio da Nagasaki riferisce la voce che i russi hanno affondato un trasporto giapponese.

Sarebbero annegati 1800 soldati che vi si trovavano a bordo.

New York, 15. — L'*Herald* ha da Ce-fu che i giapponesi attendono rinforzi per assediare Port Arthur per terra e per mare.

Si attende un nuovo attacco da parte della flotta giapponese.

Parigi, 15. — Il *Rappel* ha da Mosca che 200.000 russi sono attualmente in viaggio per Mukden.

Nella Cina.

Londra 15. — Il *Times* ha da Pechino. Un editto imperiale dichiara completamente falsa la voce che la Corte abbia intenzione di lasciare Pechino.

Tientsin, 15. — Diecimila soldati cinesi partiranno nella settimana prossima da Pashing-fu per Shanhai-kuan.

Shanghai 15. — Il piroscafo russo *Mongolia*, di cui si annunziò la cattura da parte della squadra giapponese, è giunto invece nel porto di Dalny.

New-York 15. — L'*Herald* dice che, malgrado i reclami dei giapponesi, i superstiti del *Variag* e *Koreez* sono sempre a bordo degli incrociatori esteri. Il com. inglese, come più anziano, rifiutò due volte di consegnarli.

Particolari sul combattimento di Chemulpo: Appena fu aperto il fuoco, gli equipaggi del *Variag* e del *Koreez* intuonarono l'inno nazionale; gli equipaggi delle navi estere fecero un *urrà* ai combattenti. I giapponesi non ebbero perdite; i russi un ufficiale e 40 marinai morti e 464 feriti.

(S) **Parigi**, 15. — Un dispaccio da Tientsin dice che sarebbe amichevolmente risoluto l'incidente del porto di Chan-kai-kuan, sul quale, dopo la partenza dei russi, i francesi inalberarono la loro bandiera.

I francesi continueranno ad occupare il porto.

Dalla Russia.

New-York 15. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: Nel Consiglio di guerra tenutosi giovedì scorso è stata decisa la mobilizzazione dell'intero esercito russo.

Suez, 15. — Una corazzata russa, un grande tre alberi, quattro torpediniere ed un trasporto, pure russi sono ancorati a Djebel.

Pietroburgo, 15. — Si conferma che il gen. Rennen-Kapf sarà nominato comandante in capo dei cosacchi nell'Estremo Oriente.

Londra, 15. — Un dispaccio da Yung-kao in data del 13 corr. dice che in risposta alla domanda di spiegazioni fatta dall'Inghilterra per la detenzione di navi inglesi nella rada di Port Arthur, l'ammiraglio Alexeiff ha dichiarato di aver dato loro il permesso di partire e di averle ritenute finora a Port Arthur perchè avevano a bordo sudditi giapponesi. L'ammiraglio Alexeiff ha soggiunto che fu per un errore del guardacoste che si fece fuoco sulla nave *Fouhing*.

Dal Giappone.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 15, ore 21. — Telegrafano da Tokio che l'Ammiragliato giapponese è sdegnato per l'affondamento, per parte dei russi, di navi mercantili giapponesi nello stretto di Suraga.

Si osserva che finora il Giappone aveva concesso alla Russia libertà nel mare; ma che da ora in poi agirà in modo conforme a quello usato dalla Russia.

Dalla Corea.

New-York, 15. — Si ha da Seoul che sono colà scoppiati disordini.

(S) **Seoul**, 15. — Duemila russi sono giunti a Kapsan, alle sorgenti del fiume Yalu.

(S) **New-York**, 15. — Un dispaccio da Seoul in data di oggi informa che il ministro del Giappone presso la Corte Coreana ha consigliato all'Imperatore di Corea di fare arrestare l'ex-ministro della guerra Yi-Yonnk, che viene reputato dai giapponesi come un vero dittatore, amico dei russi.

Localizzazione del conflitto.

Parigi 15. — L'*Officiel* pubblica la seguente Nota: « Dopo aver ricevuto la comunicazione ufficiale dello stato di guerra fra la Russia ed il Giappone, il Governo della Repubblica ha ricordato ai suoi agenti in Francia, nelle Colonie e nei Protettorati e, mediante i suoi rappresentanti diplomatici, ai francesi residenti all'estero, i doveri inerenti alla neutralità ».

L'Aja, 15. — Il Governo centrale, d'accordo col Governo coloniale non esiterà, in caso di bisogno, a rinforzare la flotta delle Indie per il mantenimento della neutralità nei possedimenti olandesi. La Croce Rossa ritarda la spedizione delle ambulanze presso i belligeranti, perchè ritiene che essi dispongano di soccorsi sufficienti.

Una intervista col Ministro Kurino.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Berlino, 15, ore 21. — Il *Lokalanzeiger* rende conto di una intervista avuta da un suo redattore coll'ex-Ministro giapponese a Pietroburgo. Kurino, arrivato teste a Berlino.

Il Ministro assicurò che a Pietroburgo, cominciando dallo Czar, tutti volevano venire ad un accomodamento col Giappone; ma che intanto le autorità russe a Port-Arthur e a Vladivostock si preparavano alla guerra.

« E' falso, aggiunse, che lo Czar, parlando con me, dicesse: Siamo giunti al limite dell'arrendevolezza, la nostra pazienza è esaurita.

Lo Czar mi parlò sempre di cose personali e si mostrò con me pieno di affabilità e di gentilezza.

Non solo io domandai innumerevoli volte ufficialmente la risposta all'ultima Nota del mio Governo, recandomi ai varii dicasteri; ma lo feci anche personalmente ogniqualvolta incontrava in società i relativi personaggi.

Mi si lasciava all'oscuro di tutto. Le Note si mandavano all'ammiraglio Alexieff perchè le rimettesse a Tokio. Ignoro se il 4 febbraio, vigilia dell'apertura delle ostilità, si mandasse finalmente la risposta; ma mi consta con certezza che a Tokio non fu mai ricevuta.

I miei connazionali vedevano i preparativi di guerra della Russia che erano in contraddizione con le mie assicurazioni da Pietroburgo. Furono quindi tirati per i capelli ad agire come hanno fatto.

Dubito moltissimo che la Francia possa in qualsiasi eventualità prendere le parti della Russia. Credo però che, qualora una tal cosa si verificasse, l'Inghilterra, nel suo stesso interesse, dovrebbe spalleggiarci ».

Giudizi e commenti nei vari paesi.

Francia.

(S) **Parigi**, 15. — I direttori dei giornali di Parigi, riunitisi stamane, decisero, all'unanimità, meno un voto, di aprire una sottoscrizione a favore dei feriti dell'esercito russo.

La presidenza del Sindacato della stampa parigina si è costituita in Comitato per attuare tale deliberazione.

Tientsin, 15. — Sono partiti 125 soldati francesi diretti a Seoul per sorvegliare la Legazione francese.

Inghilterra.

Londra 15. — Corrono qui ogni momento voci allarmanti di ogni genere: ora si afferma che i russi hanno subito un disastro, ora si dice che i giapponesi sono stati sconfitti. La popolazione londinese, che prende alle vicende della guerra russo-giapponese il più vivo interesse e che si trova in uno stato di tensione nervosa continua, presta momentaneamente fede ad ogni notizia che si fa circolare e che produce sempre una grande emozione.

(Ed è per questo che i giornali fanno a gara fra chi le sballa più grosse!).

Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 15, ore 20,30. — L'Imperatore ricevette in udienza prima della loro partenza gli ufficiali Lauenstein, Tettau, Foerster e Hoffmann destinati dal Governo tedesco a seguire le operazioni militari sul teatro della guerra, i primi due presso l'esercito russo e gli altri due presso quello giapponese.

Carta del teatro della guerra.

I lettori troveranno in 4ª pagina la riproduzione della Carta, che abbiamo pubblicata ieri l'altro a miglior intelligenza delle operazioni militari nell'E. Oriente, corredata di alcuni cenni sulle forze navali e terrestri delle due Potenze belligeranti.

BANCHE E SOCIETA'.

Società delle Ferriere italiane.

Il 15 ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria ed ordinaria della Società delle Ferriere italiane.

A voti unanimi l'assemblea approvò le proposte del Consiglio di Amministrazione per gli aumenti del capitale ai fini già noti ed ha riconfermato in carica tutti gli amministratori.

Riassumeremo in un prossimo numero la relazione del Consiglio.

Il commercio italiano nel 1903.

II - Materie per l'industria greggie.

Le *importazioni* di questo primo gruppo presentano nel 1903 in confronto al 1902 un aumento di lire 26,515,191, ossia 691,750,326 contro 665,235,335.

Quasi tutte le voci sono in progresso sull'anno precedente, ma gli aumenti più notevoli sono dati dalle seguenti materie prime:

	1903	In più sul 1902
Cotone greggio	169,581,060	7,487,480
Bozzoli	48,989,290	5,163,330
Legname	60,524,240	3,708,878
Carbon fossile	144,217,398	3,659,604
Semi oleosi	23,098,170	3,041,597
Cascami di seta	7,800,625	2,656,000
Generi per tinta e concia	9,071,438	1,495,328
Indaco	3,904,640	1,145,520
Semi non oleosi	6,836,005	1,289,115

In aumento pure ma per un valore inferiore al milione: canapa, pelo greggio, seme bachi, rottami di ferro, pietre per costruzioni, corallo greggio, amido, madreperla e tartaruga greggi, corna, ossa e concimi.

Dunque quasi tutte le principali materie necessarie alle industrie furono nello scorso anno in aumento.

Le diminuzioni più importanti le presentarono la iuta greggia 8,296,464 meno 2,031,216; l'avena 6,737,950 meno 1,404,710; e i cavalli 30,468,900 meno 3,475,200.

In diminuzione per quantità minori il tabacco in foglie, le gomme e resine, il crino greggio, le pelli crude e la gomma elastica greggia.

\+

Le *esportazioni* di materie prime si sono mantenute quasi stazionarie:

1903	L. 242.706.490
1902	» 242.209.020
Diff. 1903	+ 497.470

Nel prospetto che segue notiamo i principali aumenti delle merci, seguendo l'ordine della tariffa doganale:

	1903	*In più sul 1902*
Tartaro	12.163.088	117.440
Vegetali medicinali	3.689.600	131.700
Legni, radiche per tinta	2.610.530	77.297
Cotone in bioccoli	3.104.595	382.590
Crino e pelo greggi	2.461.109	92.960
Pelli crude	23.195.340	1.752.615
Minerali di piombo	680.535	227.745
Minerali di rame	99.500	98.400
Marmo e alabastro	8.549.229	1.111.877
Zolfo	47.147.306	2.405.874
Semi	4.011.809	970.450
Animali equini	1.704.700	516.000
Cera gialla	608.100	96.000
Piume da letto	1.027.910	99.670
Capelli non lavorati	3.603.900	1 110.450
Corallo greggio	2.390.435	311.695
Concimi	778.596	154.585

Le più importanti diminuzioni che si sono verificate nella esportaziona delle nostre materie prime riguardano:

	1903	*In meno sul 1902*
Lane naturali	7,759,055	2,301,640
Cascami di seta	16,116,600	5,606,500
Minerali di ferro	1,575,326	1,826,862
Bozzoli	1,425,070	1,261,185
Canapa greggia	40,192,170	802,530

Diminuzioni di minore entità presentano i prodotti vegetali, la crusca, i minerali metallici, sughero greggio, le radiche per spazzole e i semi di senapa.

\+

Nella importazione tiene il primo posto il cotone greggio di cui abbiamo importato nel 1903 quintali 1,541,646 con un aumento di q. 68,068 sull'anno precedente.

Negli ultimi cinque anni ne importammo:

1899	quintali	1,308,509
1900	»	1,226,895
1901	»	1,351,218
1902	»	1,473,578
1903	»	1,541,646

Di questi 1,013,513 dagli Stati Uniti, 391,789 dalle Indie inglesi, il resto dall'Egitto, dalla Francia e da diversi paesi.

Nella esportazione il primo posto è conservato dallo zolfo e dalla canapa greggia ed eccone la esportazione nei cinque ultimi anni:

	Zolfo	*Canapa greggia*
1899	Q. 4,240,193	Q. 485.435
1900	4,791,385	502,811
1901	4,140,180	384,318
1902	4,392,424	455,500
1903	4,612,887	446,583

La media quinquennale è costante tanto per l'uno che per l'altro prodotto.

Il nostro zolfo va un po' per tutto il mondo, ma il cliente principale sono gli Stati Uniti che sopra 4,612.887 quintali ne hanno preso nel 1903 quintali 1,586.925.

La canapa greggia ci è comperata specialmente dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Austria-Ungheria, dalla Spagna, dal Belgio, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera.

Contro la tubercolosi.

La conferenza annuale dell'Ufficio internazionale per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo a Copenaghen dal 27 al 29 maggio.

Il nuovo presid. d.r Bordam, dep. al Parl., si trova a Berlino per conferire colle Autorità competenti.

L'Ufficio centrale intern., di cui è presidente il prof. Brouardel e capo del Comitato il prof. Althoff, dir. al Min. dell'I. P. prussiano, è costituito da 17 Stati.

La Conferenza s'occuperà tra le altre questioni della dichiarazione obbligatoria e della statistica uniforme dei tubercolosi, come pure delle nuove ricerche per la cura della malattia.

Congresso agrario in Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Berlino, 15, ore 21 — Al Circolo Busch oggi tenevasi il consueto Congresso annuale della Confederazione agraria.

Il relatore disse che l'anno scorso il Congresso si era occupato principalmente delle elezioni al Reichstag e alla Dieta. Ora gli agrari si potevano dichiarare lieti dei risultati ottenuti, sicuri che ne potranno raccogliere grandi frutti per l'avvenire.

L'oratore soggiunse che gli agrari erano anche contentissimi che contro al solito nel discorso della Corona alla apertura della Dieta prussiana nulla si fosse loro promesso; poichè tali promesse si erano sempre risolte in una canzonatura.

Il Governo, disse, crede di pascere gli agricoltori con delle promesse.

Il Cancelliere conte von Buelow è prodigo di parole ma avaro di fatti.

Concluse dicendo che gli agrari appoggieranno la riforma della legge sulle Borse preannunziata dal Governo, purchè questa mantenga l'obbligo di registrare tutte le transazioni e limiti la preponderanza degli speculatori ebrei i quali smungono il paese.

Alla Confederazione agraria sono iscritte 250.000 persone.

Alla riunione odierna non parteciparono le donne.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

13 febbraio - Presidenza **De Riseis** *- Ore 14.10.*

Gli orari ferroviari.

Pozzi (LL. PP), all'on. D'Alife, che interroga sui criterii che hanno consigliato il mutamento degli orari sulla linea Sibari-Rossano-Cotrone, risponde che con quei mutamenti si è inteso di favorire quelle località. Ed invero l'introduzione dei celeri notturni ha migliorato sensibilmente le comunicazioni. Sollecitazioni furono fatte presso la Società per il desiderato prolungamento di un treno.

D'Alife deplora che i primi treni della mattina partano così tardi che arrivano ai luoghi di destinazione quando gli uffici sono chiusi e lamenta, altresì, che per recarsi a Napoli si sia costretti ad una sosta di sei ore. Confida che a questi inconvenienti verrà posto riparo.

Pozzi prenderà in accurato esame queste osservazioni.

La pubblica sicurezza in provincia di Siena

Di Sant'Onofrio (interno), al dep. Callaini, che interroga sulle gravi condizioni della P. S. nel circondario di Siena, risponde che desse, quantunque non ottime, non sono tuttavia anormali. Due pericolosi latitanti sono già stati arrestati e, per arrestare l'ultimo, che batte la campagna, furono disposti mezzi idonei a raggiungere sollecitamente lo scopo, fra i quali ricorda l'aumento del premio di cattura e l'arresto di molti favoreggiatori.

Callaini è soddisfatto, ma raccomanda maggiori provvedimenti pecuniari, che rendano più facile e sollecita la cattura del pericoloso latitante. Si vale della occasione per inviare una parola di meritato encomio a tutti i funzionari, dai più alti ai più bassi, che da vari mesi col più alto spirito di sacrifizio lottano per ridare a quelle popolazioni la sicurezza e la calma necessarie per potere accudire ai loro lavori e commerci. (Approvazioni).

L'uccisione di un pregiudicato.

Di Sant'Onofrio (interno), al dep. Todeschini, che lamenta la riammissione in servizio della guardia scelta di pubblica sicurezza in Venezia, Mizzana Valentino, uccisore del pregiudicato Peterle, espone i fatti dimostrando che l'uccisione fu accidentale e provocata dalla sua ribellione. Date queste circostanze, non era il caso di punizioni disciplinari. Essendo in corso ancora le indagini dell'autorità giudiziaria, non crede di entrare in maggiori particolari.

Todeschini: di fronte ad un omicidio, per quanto possa risultare giustificato ed in pendenza di giudizio non si sarebbe dovuto mantenere l'uccisore in un servizio di fiducia.

Di Sant'Onofrio conferma che i fatti risultati dall'inchiesta amministrativa non autorizzavano una punizione.

La tutela degli operai.

Pozzi (LL. PP.) al dep. Ciccotti, che interroga se e come, in vista delle controversie sorte tra gli operai e la ditta Guppy di Napoli, il Governo intenda tutelare i diritti degli operai nei lavori commessi od appaltati dallo Stato, è lieto di dichiarare essersi lo Stato interessato, perchè la Ditta Guppy prendesse in considerazione le rimostranze degli operai ed essersi tra gli operai e la Ditta addivenuti ad un componimento, che si basa sull'osservanza dei capitolati d'oneri della R. marina, che gli operai reclamavano e che la Ditta ha promesso di rispettare.

Mirabello (marineria) espone l'opera sua per conciliare la vertenza ed impedire la sospensione del lavoro nell'importante stabilimento.

Ciccotti ritiene essenziale introdurre nei capitolati d'onere, proponendo, ove occorra, una legge speciale, disposizioni le quali assicurino i diritti degli operai appartenenti a Stabilimenti che assumono lavori per lo Stato.

La Facoltà medica nell'Università di Pavia.

Pinchia (I. P.) al deput. Meardi, che domanda, di fronte ai dissidi lamentati nella Facoltà medica dell'Università di Pavia, disposizioni che salvaguardano la giustizia ed il decoro di quell'Ateneo, dà assicurazione che il Governo si studierà di ricondurre gli animi alla calma, di ristabilire la disciplina e la tranquillità nell'Università di Pavia.

Meardi prende atto ed esorta il ministro ad andare a fondo per far cessare un male che non può che danneggiare quell'illustre Ateneo. (Approvazioni).

I lavoratori del mare.

Cabrini interpella il ministro della marina, per conoscerne il pensiero sulle riforme reclamate dalla Federazione nazionale dei lavoratori del mare.

Segnala la necessità di emancipare la marina mercantile da ogni tutela e da ogni soggezione della marina da guerra, tutela che oggi non è più necessaria e non risponde al carattere meramente industriale, che la marina mercantile ha assunto.

Nondimeno, poichè una tale riforma non si può improvvisare, chiede che almeno si consenta alla marina mercantile la maggiore autonomia, togliendola al Sindacato del Consiglio superiore per la marina da guerra e che sia ricostituito l'apposito Consiglio con diretta rappresentanza della gente di mare.

Altra riforma urgente è quella degli uffici locali, che appunto presiedono all'amministrazione della marina mercantile e che non hanno più capacità di risolvere bene e efficacemente i conflitti fra capitale e lavoro.

Per ambedue queste riforme occorre modificare il Codice della marina mercantile e il Codice di commercio, che non sono più in corrispondenza coi nuovi bisogni, col nuovo diritto, con le nuove tendenze della società.

I servizi di navigazione.

Stelluti-Scala (poste e telegrafi) presenta un disegno per il riordinamento dei servizi di navigazione esercitati dalla Società « Puglie ».

I lavoratori del mare.

Chiesa, svolgendo analoga interpellanza, rileva le condizioni di inferiorità della nostra marina mercantile in confronto a quelle estere e l'attribuisce al migliore trattamento che, sulle navi estere, ricevono i lavoratori del mare. Segnala i danni, che provengono dagli intermediarii che si frappongono illegittimamente fra gli armatori e i marinai, e chiede al Ministro di eliminarli col favorire gli uffici di collocamento istituiti dai lavoratori stessi, con rappresentanza degli armatori.

Invoca pei lavoratori del mare i benefici che oramai sono assicurati a quelli di terra, specialmente nei riguardi del contratto di arruolamento.

Raccomanda modificazioni alle norme per l'immatricolazione, per le paghe, per gli orari, pel vitto e via dicendo. E raccomanda, infine, che si provveda alla vecchiaia dei lavoratori del mare abolendo le casse apposite e iscrivendo i lavoratori del mare alla Cassa Nazionale di previdenza. (*Bene!*)

Mirabello (marineria) non saprebbe concepire una forte marina da guerra senza il valido aiuto della marina mercantile, epperciò farà tutto quanto sta in lui per migliorare le condizioni dei lavoratori del mare, in mezzo ai quali ha vissuto tanta parte della sua vita.

Riconosce la necessità di modificare i codici e le leggi che presiedono all'amministrazione della marina mercantile, ed aggiunge che una apposita Commissione, nominata dal suo predecessore ha studiato l'argomento ed ha presentato proposte intorno alle quali si è provocato il parere di tutte le classi della gente di mare.

Il Governo non ha mancato e non mancherà di tener conto di tutti i desiderii manifestati di tutti coloro che, operai o capitalisti, fanno parte della grande famiglia marinara. E soggiunge che tutti i problemi contenuti in quei desiderii e oggi accennati dagli on. Cabrini e Chiesa saranno studiati da una speciale Commissione composta di membri del Parlamento e di rappresentanti della gente di mare.

Dichiara che presenterà alla Camera un disegno di legge per ricostituire il Consiglio superiore della marina mercantile; terrà conto, con provvedimenti speciali, delle miserrime condizioni dei pescatori; e conclude che l'opera riformatrice del Governo si inspirerà ai criterii della maggiore modernità. (Bene).

Cabrini, anche a nome dell'on. Chiesa, esprime piena soddisfazione per le risposte del Ministro.

L'inchiesta telefonica

Santini interpella il Ministro delle Poste e dei Telegrafi sui rapporti fra lo Stato e la Società Italiana dei Telefoni e su i risultati della recente inchiesta, promossa dall'on. ministro Galimberti.

Ricorda di avere già per mezzo della stampa formulato gravi accuse contro la Società Italiana dei Telefoni, la quale nulla ha saputo e potuto opporre ad esse.

Ricorda la interrogazione fatta altra volta al Ministro delle poste e telegrafi, la cui risposta gli parve più che degli interessi dello Stato sollecita di difendere gli interessi d'una Società privata, costituita da capitali stranieri, che ha potuto, in pochi anni, ammortizzare il capitale mediante un sistema di sfruttamento degli utenti.

Dà lode al Ministro Galimberti per avere ordinato quella inchiesta, che è poi stata continuata dall'attuale Ministro.

Segnala il trattamento veramente inumano che essa usa verso il suo personale, verso povere donne sottoposte ad un lavoro opprimente per trenta lire al mese. (Senso).

Crede che sarebbe stato dovere del Governo, a sensi della legge vigente, di imporre alla Società un'equa riduzione di tariffe. Accenna a questo proposito alla condotta dell'ispettore di Venezia, che dicesi si sarebbe fatto complice degli abusi della Società.

Nota che, a termini dell'art. 3° della legge, verificato l'inadempimento dei contratti, si potrebbe far luogo alla loro rescissione; e confida che, se si debba venire a tale decisione, il Ministro avrà la necessaria energia.

Manda una parola di elogio ai valorosi funzionari incaricati dell'inchiesta, che seppero condurla con lodevole energia.

Rileva la gravità del fatto che oggi stesso il direttore della Società Italiana, ha dato le sue dimissioni. (Commenti).

I gravi fatti accertati a carico della Società Italiana dimostrano come l'amministrazione delle Poste e Telegrafi non abbia dato la dovuta importanza al servizio telefonico.

La Società, avendo tra i suoi principali azionisti un fabbricante straniero di apparecchi telefonici, impone questi esclusivamente ai suoi abbonati, trascurando l'industria italiana.

Segnala la violazione per parte della Società Italiana delle leggi sul bollo, tanto che per questo un impiegato è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Di fronte a questi gravi fatti accertati a carico della Società, spera che il Ministro vorrà fare tali dichiarazioni che affidino che il Governo vorrà accertare le responsabilità.

Stelluti-Scala (poste e telegrafi) L'inchiesta, originata dai reclami della stampa e del pubblico e dall'importanza sempre maggiore del servizio, ha dimostrato le cattive condizioni del servizio telefonico. La mancanza di personale competente impedì di eseguire l'inchiesta simultaneamente in tutte le 81 reti del Regno, ma i risultati di quella eseguita sulle principali lo hanno convinto della necessità di proseguirla e completarla.

Gli inconvenienti accertati sino ad ora possono classificarsi in queste quattro categorie:

Condizioni del personale — Danni all'erario — Danni al pubblico — Mancanza di controllo e di vigilanza.

Per il personale il Ministro riconosce che è sottoposto ad eccessivo lavoro col corrispettivo di mercedi meschine e con rigore di trattamento talvolta esagerato, senza garanzie per la vecchiaia, e ciò sebbene l'articolo 55 del Regolamento faccia obbligo ai concessionari di sottoporre all'approvazione del Ministero le norme riguardanti l'ammissione, gli stipendi, le ore di lavoro, ecc.

Richiamò energicamente le Società all'osservanza di tale disposizione regolamentare rimasta fin ora lettera morta.

Circa i danni subiti dall'Erario, essi sono di due specie: quelli derivati all'amministrazione finanziaria e quelli derivati all'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

I primi consistono nella contravvenzione alla legge sul bollo registro e ricchezza mobile compiuta dalla Società come dice la relazione dell'amministrazione delle Finanze con assoluta malafede per un decennio e per le quali nella sola Agenzia di Roma furono già dovute applicare sedicimila lire di multa.

Quanto all'amministrazione delle Poste il danno fu recato all'Erario, sotto svariate forme, dall'occultamento della vera con istenza degli abbonati e dell'effettivo ammontare delle quote pagate da essi, per cui lo Stato per tal titolo viene a percepire un canone inferiore a quello effettivamente dovuto.

Altro danno all'erario veniva recato denunziando quali derivazioni esterne delle vere e proprie linee ad uso privato che solo il Governo è in facoltà di concedere e non denunziando le vere derivazioni esterne sottraendosi per queste al canone dovuto allo Stato.

Anche qui porta alcuni esempi.

E viene al trattamento fatto al pubblico ed ai Comuni, facendo osservare come le Società abbiano pattuito contro la legge e percepito da questi ultimi compensi di spese d'impianto non dovuti.

E cita in proposito varii casi, compreso quello recente di Anzio e Nettuno, che hanno deliberato 6000 lire a fondo perduto alla Società, mentre, anticipando la spesa d'impianto avrebbero avuto la linea dello Stato con il rimborso della somma anticipata.

Enumera una serie di vessazioni ed angherie alle quali da anni vengono sottoposti gli utenti e legge una circolare della Società ai suoi dipendenti relativa all'affitto del secondo ricevitore.

Parla di tariffe arbitrarie e del monopolio degli apparecchi supplementari e quindi viene alla mancata vigilanza da parte dei funzionari preposti al servizio, rilevando come ciò sia dipeso da non sufficiente organizzazione direttiva e in parte da scarsa diligenza ed attitudine del personale incaricato. (Commenti).

Dichiara che provvederà a che i mali non si rinnovino e per quelli già accaduti, oltre alla denunzia all'autorità giudiziaria (Benissimo!) ha già inflitto le penalità comminate dalla legge (approvazioni). Intanto annunzia che, avendo l'inchiesta constatato che nella rete urbana di Venezia le infrazioni alla legge e al regolamento avevano raggiunto il massimo, perchè là erasi verificata una vera e propria sostituzione allo Stato, con decreto ministeriale fu revocata la concessione, ed oggi appunto un commissario del Governo prende possesso della rete di Venezia. (Vive approvazioni — Commenti).

Conchiude che con questo esercizio provvisorio di Stato, il quale oggi inizia, ha la fiducia di poter dimostrare, se la Camera, come spera, non gliene rifiuterà i mezzi, che, trattando meglio il personale, organizzando più perfettamente il servizio e riducendo le tariffe, possono ottenersi vantaggi per il pubblico e beneficii per l'erario. (Vive approvazioni).

Santini si compiace delle franche ed esatte dichiarazioni dell'on. Ministro e della energia da lui dimostrata. Non può non lamentare che il Governo sia rimasto per tanto tempo indifferente.

Legge la risposta che nel dicembre del 1902 il Sottosegretario di Stato del tempo dava ad una sua interrogazione, facendosi dal banco del Governo avvocato della Società...

Squitti. Ritiri la parola. Domando di parlare.

Santini si augura che l'energia del Ministro conduca a buon fine l'opera di riordinamento del servizio telefonico, che è opera di civiltà e di umanità. (Approvazioni).

Squitti dice che nella sua risposta all'on. Santini, egli, non tecnico, ha dovuto tenersi alle informazioni dei suoi funzionari.

Si compiace anch'egli delle dichiarazioni dell'on. Ministro; ma è debito constatare che l'inchiesta, la quale ha rivelato il marciume che si annida nella Società telefonica, è dovuta all'on. Galimberti e che a lui spetta la scelta del personale, a cui lo stesso on. Santini ha reso omaggio.

Leggonsi le interpellanze ed interrogazioni.

La seduta è levata alle 18.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 reca:

R. D. col quale si approva e rendesi esecutiva la Convenzione per l'assetto e il miglioramento della regia Università di Padova.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di Gissi (Chieti).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite nel novembre 1903 dalle Casse di risparmio postali.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 15, ore 19,45. — Si procede alla ricerca degli autori della morte del mendicante Angelin Natale, costretto, ieri sera, a bere quattro quinti di grappa.

— Il corpo dell'affogata di ieri non si è potuto finora rinvenire in causa dell'alta marea.

Milano, 15, ore 23,55 — Stasera un incendio in via Rasori distrusse un deposito di 12,000 quintali di carta straccia e carbonizzò un cavallo ed un cane.

I danni si calcolano a 30,000 lire.

La schiavitù nel Benadir.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 15, ore 15,30. — Stamane è stato richiamato il teste Fratti. Ha dichiarato che al momento di partire per l'Italia Stephanidis l'incaricò di assicurare l'ing. Sala che il famoso contratto per la vendita dello schiavo Marbruch, comunicatogli dal Mussaja, era autentico.

Però la Difesa ha prodotto una lettera di Stephanidis indirizzata a Dulio, nella quale è affermato che quel contratto era falso.

E' stato interrogato poi il tenente Liotti, superstite di Adua, inviato al Benadir ove tenne il comando degli ascari fino al novembre del 1903 e fece parte della Commissione d'inchiesta sull'autenticità di quel contratto. Egli, dopo avere udito il giuramento del Valì e del Cadì giudicò che il contratto e la petizione dei duemila schiavi fossero falsi. Deplorò allora le divergenze fra i bianchi della Colonia e giudicò Dulio persona con la testa sul busto ma di carattere duro.

Interessante la deposizione del dep. Chiesi. Ebbe dal dep. Turati la comunicazione del testo del contratto di compra-vendita degli schiavi, inviata da Mussaia, e ne mosse interpellanza parlamentare. Giunte le smentite di Dulio, comunicategli dalla Società, accettò da questa l'incarico di un'inchiesta nella Colonia anche per accertare l'autenticità o la falsità del documento contestato. Insieme con l'avv. Travelli interpellò in Aden Mussaia il quale accusò Dulio d'inerzia e di tolleranza del mercato schiavista.

Invece in Mogadiscio, dopo la partenza di Dulio, interpellò il Valì il quale persistè nell'affermare che il documento contestato era stato inventato per suggerimento di Sala, il quale aveva promesso di compensare il Valì conducendolo in Italia.

Interpellò anche il Cadì e seppe che quegli aveva scritto l'atto d'ordine del Valì, il quale poi lo controfirmò. Però non si potè riconoscere lo schiavo, oggetto del contratto.

Il teste non ha dato importanza alla falsità dell'atto, perchè altri autentici esistono in Mogadiscio e in Brava. In Mogadiscio — ha detto — non si trovano, forse, duemila schiavi, ma molti ve ne sono in condizioni non invidiabili. E' vero che l'Amministrazione fece una volta sequestrare la mercede degli schiavi richiesta dai padroni, ma il provvedimento fu revocato subito. E' vero nella sostanza quanto si dice nella petizione degli schiavi. Fra il personale e il governatore esistevano gravi dissensi. Quest'ultimo commise, amministrativamente, errori notevoli, tanto che fu revocato.

L'errore massimo fu quello di non avere informato nè la Società, nè il Governo sulle condizioni reali della Colonia.

Il teste ha ammesso la buona fede e l'onorabilità di Sala e di Mucciarelli. Ha detto che il problema della schiavitù s'impone e che la Società ha il dovere di affrontarlo con l'appoggio del Governo.

Hanno deposto poi Berselini, Di Monale e Pestalozza. I due ultimi hanno confermato le relazioni consacrate nel Libro Verde.

Milano, 15, ore 23.55 — Stasera il deputato Chiesi intervenne nella assemblea della Sezione milanese del partito repubblicano, ove si discuteva l'interpellanza Ghisleri sulla condotta del Chiesi pei suoi rapporti colla Società del Benadir.

Prevalse la proposta di rimandare una più ampia discussione e le deliberazioni definitive fra tre settimane, quando sarà nota la relazione Chiesi sull'inchiesta nel Benadir, di cui si ebbe uno spunto nell'odierna deposizione fatta dal deputato Chiesi al Tribunale.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Treviso, 14 — Gli operai addetti alla pettinatura della canapa nello stabilimento Ceresa abbandonarono il lavoro e provocarono lo sciopero delle altre sezioni. Essi protestano contro il rigore d'un capo e la recente diminuzione delle mercedi.

Viareggio, 14. — Lo sciopero dei renaiuoli continua sebbene sia finita la ragione di solidarietà con gli operai di Carrara che hanno ripreso il lavoro. Molte segherie e vetrerie non possono lavorare.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Pavia**, 15. — All'on. prof. Carlo Cantoni, nominato dottore *honoris causa* dall'Università di Koenigsberg, in occasione del centenario Kantiano, pervennero da parte di molte Accademie, di Istituti scientifici e di scenziati italiani e stranieri numerosi dispacci di felicitazioni.

Teatri ed Arte

Lirica — A Faenza si è data un'operetta, dal titolo *La Titanomachia*. La musica, composta dal bravo maestro Lamberto Caffarelli, è stata molto gustata ed è stata giudicata graziosissima.

— A Perugia è piaciuta *Tosca*, parodia dell'opera omonima di Puccini. Le parole sono state dettate da Lamberto Caselli e la musica, ben riuscita e ricca di *verve*, è stata scritta da Giuseppe Cagianelli, cultore distinto dell'arte dei suoni.

— A Morciano, in Romagna, il prof. Antonio Zeboli ha fatto gustare una sua operetta, che fu già annunziata, dal titolo *Il maestro di musica*, parole di Primo Bratti. Fu giudicata lavoro di pregievole fattura e leggiamo che contiene motivi graziosi e nuovi. L'egregio Zeboli fu dalla popolazione di Morciano acclamatissimo.

— Al Metastasio di Prato con la *Jone* ebbe luogo la *serata* del prof. Sulli-Firaux, il quale fece udire un intermezzo sinfonico di una sua opera, dal titolo *Dhalma*, giudicata lavoro forbito e originale. Al Sulli-Firaux furono presentati vari doni.

— Ci scrivono da Milano che Edoardo Sonzogno acquistò il diritto di riproduzione per scena lirica della *Strega* di Sardou.

Non si sa ancora se il fosco dramma verrà musicato dal Cilea o dal Giordano.

R. Accademia di S. Cecilia. — Ieri alle 16 secondo concerto orchestrale diretto da Edouard Colonne col concorso del pianista Luigi Diémer.

Assistevano S. M. la Regina Madre accompagnata dalla marchesa di Villamarina e la Granduchessa di Sassonia-Weimar.

Impressioni d'Italia di Charpentier, quantunque abbiano delle finezze di fattura, sembrarono un po' leggiere. Il Concerto per pianoforte ed orchestra di Massenet, fu molto apprezzato per la perfetta esecuzione, sebbene non sia una delle migliori cose del grande maestro.

Davvero impeccabile fu Monachesi nel preludio dell'Oratorio « Il Diluvio » di Saint-Saëns, che eseguì con sentimento, riscuotendo lunghi applausi.

Il Lete, *Le Api* di Dubois per pianoforte ed orchestra, composizioni eleganti e finissime piacquero molto e si volle il *bis* del pezzo *Le Api*.

Accurato di forma, con dei graziosi effetti istrumentali, simpatico nell'insieme fu il *Preludio* pastorale dall'opera *Adriana Lecouvreur* di Setaccioli.

Il programma si chiuse con il *valtzer delle Silfidi* e la *Marcia ungherese* dalla *Dannazione di Faust*, di Berlioz, che ebbero un'ottima esecuzione.

Il maestro Colonne fu festeggiatissimo e Luigi Diémer un valoroso pianista fu molto ammirato dall'elettissimo pubblico, fra il quale assisteva il maestro Mascagni, per la nitidezza, la precisione e l'eleganza con cui eseguì i diversi pezzi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 15, ore 23.55 — Stasera alla Scala vi fu la prova generale della nuova opera del maestro Puccini *Madame Butterfly*. Non fu consentita la presenza di alcun giornalista.

L'attesa è intensa e simpatica. Per mercoledì il teatro è venduto.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Arte nostrana.

Titolo vago, veramente, perchè il carattere dell'arte nostra va perdendosi, o, almeno, non v'è nè in pochi, nè in molti, alcuna tendenza a crearne una. C'è chi dipinge alla francese, chi all'inglese, chi alla spagnuola, chi alla tedesca, con un'internazionalità d'arte, che sarebbe assai più desiderabile nella politica.

Naturalmente ci sono le debite eccezioni, quelli artisti cioè che nell'equilibrio del loro senno, non si lasciano trasportare dalla moda di questo o di quel genere, di questa o di quella nazione, ma proseguono tranquillamente nelle tradizioni d'un'arte moderna che sarà sempre buona quando sarà imperniata sul vangelo del vero. Ma dunque non si deve tener conto dei tentativi moderni? Sicuro perchè no? Anzi è doveroso per ogni artista seguire scrupolosamente tutte le varie fasi di questi tentativi, provarsi al luminismo, all'impressionismo, al complementarismo e a tutti gli *ismi* possibili e immaginabili; questo servirà a confortarlo nelle aspre lotte dell'arte e ad additargli la via vera e sana a seconda del proprio raziocinio e della propria esperienza. Guai a chi si ferma a mezza strada o si scavezza il collo a correre troppo avanti!

La prova più luminosa di quel che ho detto è nelle prime sale, dall'A all'H. nelle quali vi è molta, ma molta zavorra che serva a fare più apprezzare i pochi buoni quadri. Degli spagnuoli e dell'opere dell'Hiremy parlerò in seguito.

Cinque ritratti di Edoardo Gioia hanno un certo spirito di ricerca ed in alcuni punti sono veramente riusciti fini, mentre in genere sono duri e legnosi; Vincenzo Caprile ha una bella e fresca figura a pastello di popolana; Lucilla Mazzolo Occioni alcune discrete pitture, Pietro Sassi un bell'effetto di luce di *Sera alle coste della Sicilia*, Cesare Silvestri una non cattiva *Cappella Cesi in S. Maria della Pace*, Marchesi alcuni interni di chiese diligentissimi, Mario Agrifoglio dei puerili paesaggi, Santoro delle fredde *Fonti del Clitunno*, Someda una scena di grandi manovre di un qualche effetto.

Giovanni Capranesi, il modesto e valente artista che ha colto tanti allori all'estero, ha esposto un ritratto di sua figlia, mostrandoci un altro lato del suo eclettico ingegno. La figura di sua figlia, sorridente, si stacca dal bel fondo di arazzo e si disegna sapientemente con tutte le delicate tonalità dei colori chiari, delle ombre leggiere, con una placidezza ed una finezza mirabili; nulla che indichi lo sforzo o il dubbio, tutto è armonioso e nobile, ispirato al nostro classico ritratto con la tecnica del modernismo più perfetto e sano.

Arturo Viligiardi, l'autore delle pitture della Cappella di S. Lorenzo a S. Paolo e allievo del Maccari, ha presentato uno studio e tre scene storiche: *La parabola delle Vergini*, motivo biblico svolto con agile fantasia, ha qualche bell'effetto; *Il ritratto di madama Laura* è sforzato e vuoto contuttochè l'artista vi abbia introdotto i motivi più comuni per creare effetti voluti. Luminosissimo e pieno di buone qualità pittoriche è *S. Caterina da Siena* che scaccia il demonio; notevole l'impostatura della scena ed il colorito vivace, peccato che in qualche parte il corpo della santa non corrisponda, nel disegno, alla prospettiva.

Nella sala D ritrovo il quadro *Georgiche* di Augusto Stoppoloni che fu esposto a Venezia e un altro dal titolo *Apoteosi* del medesimo genere di quella sua pittura calda e colorita, dal sapore classico, in cui egli, dimorando lungo tempo a Londra, ha certamente trasfuso la finezza di colore di Walter Crane e di Shaw, creando un tipo di pittura che ha tutto lo svolgimento della forma italiana ed il sapore inglese. Infatti ecco queste *Georgiche*, che, rievocando la visione classica di Virgilio in mezzo ad un'orgia campestre, è tutto di sana ispirazione, di agilissima fantasia, di forma nobile e di colorito finissimo.

Gino Piccioni, di cui è noto il valore, ha un placido quadro *Mesti pensieri*, una giovine contadina che in un uliveto si è soffermata a sedere assorta in mesti pensieri: il bravo artista ha così con buona arte animato il suo bel paesaggio tiburtino. Mancini ha il suo solito babbo e un notevole ritratto dell'ambasciatore degli Stati Uniti su fondo rosso. Vettore Zanetti rivela le sue buone qualità di paesista nei suoi motivi veneziani, ma il tentativo del suo *Plenilunio* non è riuscito; Raffaele Tafuri ha qualche nota campestre interessante, si vede, almeno, che c'è dello studio e sincerità di ricerca. Filiberto Petiti, in questa sala ha un grande paesaggio: *Alle porte di Roma*, cioè uno di quei punti brulli, aridi, gialli e rossicci che accuorano ma che hanno così profondo sentimento di poesia nella loro semplicità e nel mistero che ispirano. Il Petiti con pennellate magistrali ha reso tuttociò con una verità scrupolosa e con un'arte veramente superiore, facendo vibrare le sue note elette e rare di colore e di luce.

Nelle altre sale si notano subito una bella serie di finissime impressioni di paesaggio di Vittorio Grassi, i piccoli dipinti di Pietro Sassi, abile ricercatore del motivo, quelle di Ettore Burzi, gli interessanti studi africani di Augusto Valli, le impressioni di Alfredo Pistolini, gli studi finissimi e pieni di luce di Olschbaur Kitty. Ma erano degni di un'esposizione di quadri? Questo è il dubbio.

Proseguendo per le sale, giova fermare lo sguardo sugli stilizzati ma fini bozzetti di Biagio Biagetti, sull'*Acquaiuola* di Natale Attanasio, sullo *Scirocco* di buon effetto di Pietro Senno, sul *Ritratto* di Brici svolto in un'intonazione grigia, sui gentili motivi di Amalia Besso, sullo *Studio*, solido e robusto, di Corinna Modigliani, sui quadri così tipici, pieni di finezza e aristocraticità, di gran *verve* nelle testine di bambini, di Rosina Mantovani Gutti e pochi altri.

Il resto, più o meno, come ho detto sopra, è zavorra, la solita zavorra che ingombra le nostre esposizioni. E' vero che queste procedono diritte per la loro via, conquistandosi con la tenacia quel posto che le cricche settentrionali le hanno fin da principio negato, tanto che la mostra di quest'anno non ha nulla da invidiare all'ultima internazionale di Venezia, ma giova dirlo, ripeterlo fino alla noia, se vogliamo un'esposizione grande e forte dobbiamo con coscienza purificarla: i deboli, gli inetti debbono tener nello studio i loro aborti e non valersi di amicizie e di influenze per introdurli nel palazzo di via Nazionale con evidente danno di tutti.

A malgrado tutto sentiamo di poter sorridere di compiacenza constatando che abbiamo salito e superato un altro e difficile gradino verso l'edificio della perfezione.

Luigi Callari.

Drammi di terra e di mare

Un violento ciclone.

(S) **Portoferraio**, 15. — Imperversa un violentissimo uragano. Le comunicazioni postali col continente sono interrotte. Numerosi piroscafi e molte altre navi appoggiarono a questo porto.

Si segnalano sinistri da varie parti dell'Elba.

Livorno, 15 ore 16,20 — *(Salve)* La goletta francese *Annunciation*, comandata dal capitano Paoli, s'è infranta stanotte sulla scogliera di Piombino. Tutto è perduto. Il nostromo Angelo Guastagno di Aiaccio e il marinaio Giuseppe Grimaldi sono scomparsi. Gli altri cinque marinai si sono salvati a nuoto.

In ferrovia.

(S) **Bruxelles**, 15 — Stamane alle 8,30 è avvenuto a Schaerbeek uno scontro fra due treni.

Vi sono sei morti e numerosi feriti.

(S) **Bruxelles**, 15. — Lo scontro ferroviario a Schärbeck è avvenuto fra il treno proveniente da Ostenda e il treno che proveniva da Anversa. Le due ultime vetture del treno proveniente da Anversa furono completamente fracassate.

La locomotiva del treno partito da Ostenda penetrò nell'ultima vettura del treno che proveniva da Anversa. Parecchi vagoni sono rimasti danneggiati.

Fra i viaggiatori si deplorano due morti e sette feriti.

Parecchi altri, dopo medicati, poterono continuare il viaggio

Crollo di un campanile.

(S) **Pau**, 15. — Durante una tempesta il campanile della chiesa di San Bonifazio è crollato. Le macerie si abbatterono sulla chiesa e ne sprofondarono la volta.

Parecchi fedeli sono rimasti feriti e due di essi gravemente.

Terremoti.

(S) **Reggio Calabria**, 15. — Alle ore 23,18 fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

(S) **Messina**, 15. — Alle ore 23,15 fu avvertita una sensibile scossa ondulatoria della durata di tre secondi.

Nessun danno.

Inondazioni in Francia.

(S) **La Rochelle**, 15. — Da tutte le parti sono segnalate inondazioni.

Gli abitanti di parecchi villaggi invasi dalle acque hanno lasciato le loro case molte delle quali sono, poco dopo, crollate.

Sports

Tiro al piccione. — Tiro di prova del 14 alla Società romana del tiro a volo:

1° premio: bar. Remy, 9 su 9.

2° premio: diviso tra il conte Czernin e il sig. Dalla Casapiccola.

Gran tiro. 1° premio: Dalla Casapiccola, 12 su 12

2° premio: conte Czernin, 10 su 12.

Gli altri premi non furono aggiudicati.

Poule fuori programma (*Handicap*):

Conte Czernin 5 su 5 (a 29 metri).

Domenica 21 altra gara al piccione.

Caccia alla volpe - Cecchignola.

Ieri appuntamento poco animato alla Cecchignola, bellissima località fuori la porta S. Sebastiano.

Malgrado il vento impetuoso che durante tutto il giorno contrariò il lavoro dei cani, lo *sport* fu buono ed i cani cacciarono benissimo scovando e galoppando tre volpi.

La prima volpe trovata alla Cecchignola passava e ripassava la strada del Divino Amore, e dopo un galoppo di venticinque minuti era perduta.

Una seconda volpe trovata a Tor Pagnotta era perduta alla Castelluccia, ed una terza volpe scovata mentre si tornava all'appuntamento, riuscìva a salvarsi, benchè inseguita per venti minuti in direzione del Divino Amore.

In complesso buona giornata alla quale non mancò che la presa di una volpe ben meritata dai cani, poichè oltre i tre galoppi vi fu anche l'emozione procurata da varie staccionate superate in « ottimo stile » dagli ufficiali della scuola di Tor di Quinto, da diverse amazzoni tra le quali la marchesa Guiccioli, M.rs Harrison, la marchesa Carlotti Rudinì e da un gruppo di cavalieri tra i quali il sindaco di Roma e Gabriele D'Annunzio.

Oggi alle 4 si chiuderanno in piazza Poli le inscrizioni alle corse di domenica 21 e giovedì caccia a Monte Mario.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giudici: Servici e Galli — P. M.: cav. Schiralli — Canc.: Fontana — P. C.: Pestarini — Dif.: Segneri.

Omicidio misterioso a Marano Equo.

Il 20 marzo 1902, in Marano Equo, in quel di Subiaco, certo Domenicantonio Tomassi ferì l'allora sindaco Vittorio Picherzi ed Elisabetta Tomei dandosi poscia alla campagna.

Del fatto si diedero due versioni: l'interesse perchè il Picherzi era creditore del Tomassi; la gelosia perchè questi aveva saputo che la Tomei, che era voce fosse amante del Tomassi, avesse un giorno ricevuto in casa il Picherzi.

La mattina del 22 il contadino Bernardino Ciocari rinvenne in contrada *Morrecchie* il cadavere del Tomassi, ferito alla testa da un colpo di revolver. E poichè l'arma fu trovata ai piedi del morto corse subito per il paese la voce che il Tomassi si fosse suicidato.

Senonchè l'autorità giudiziaria, essendo stata avvertita che il calzolaio Giuseppe Roberti, di anni 41, da Marano Equo, cugino del Picherzi e compare della Tomei, aveva manifestato propositi di vendetta contro il Tomassi, dispose per una accurata autopsia del cadavere. Da questa nuova perizia, eseguita dai prof. Mazzoni e De Pedys, risultò che il colpo, che aveva prodotto la morte invece che da destra a sinistra era in direzione da sinistra a destra e in tale posizione che assolutamente escludeva l'ipotesi del suicidio.

Apertosi procedimento per omicidio, il Roberti il 30 aprile 1903 comparve innanzi ai giurati, ma il primo giudizio fu sospeso perchè la Corte ordinò l'arresto di alcuni testimoni per falsa testimonianza.

La causa fu portata nuovamente in discussione il 30 gennaio, ma i giurati, avendo dubitato della colpabilità dell'imputato, emisero ieri verdetto negativo. Sicchè il Roberti fu assolto.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Cesano, 15. — Non avendo i contadini ricevuta la risposta che attendevano, hanno tentato di invadere il terreno denominato *Melazzo* di proprietà dei fratelli Sili ma sono stati respinti dai carabinieri e dai soldati inviati da Roma.

Frascati, 15 — Ieri si costituì ai carabinieri il calzolaio Alino Cascia, d'anni 30, che la sera del 12 corr. a Colonna uccise con due colpi di coltello al torace il fratello Amedeo.

Per la macchia di Terracina.

Riceviamo, con preghiera di pubblicare, il seguente manifesto:

Concittadini!

Una grave sciagura sta per colpirci! I nostri rappresentanti in Comune, il giorno 11 corrente hanno concesso in enfiteusi al Sindacato Tedesco, la nostra vastissima selva marittima, per il prezzo irrisorio di L. 100 mila annue.

La nostra bella selva, del valore di almeno 5 milioni di lire, si vuol vendere per due milioni e mezzo al massimo! Non ci facciamo illudere, ma i nostri diritti civici, come sono elencati nel contratto, e come sono effettivamente esercitati da noi, si possono affrancare con poco più di L. 500 mila; quindi il Sindacato con due milioni e mezzo può affrancare tutta la proprietà.

Per giustificare un tale contratto, asseriscono: che dei 12 mila ettari circa rimasti, soli ettari 3500 sono a macchia di alto fusto; ma chi conosce la selva marittima, può assicurare che ben 5 mila ettari si trovano in tali condizioni, con un valore del soprassuolo, di più di tre milioni di lire. Ed i 12 mila ettari del suolo non valgono essi almeno altri due milioni? Perchè dunque dobbiamo tanto ciecamente regalare cinque milioni del nostro patrimonio? Perchè non si è fatta apprezzare la macchia da persona onesta e competente? Perchè non si apre l'asta? Perchè non si è fatta a mezzo della stampa la pubblicità necessaria? Si teme forse vi sieno dei concorrenti?

Approviamo di tutto cuore la decisione dei nostri rappresentanti per restaurare le finanze del nostro Comune, a cedere la macchia; ma protestiamo energicamente acciocchè questa cessione venga fatta in tutte le forme legali a tutela dei nostri interessi — vale a dire sia stimata la macchia da persona tecnica, sia aperta l'asta, e sia data a mezzo della stampa la più grande pubblicità all'affare, per richiamare il maggiore numero possibile dei concorrenti!

Concittadini!

I nostri vitali interessi sono manomessi, destiamoci, agitiamoci compatti, gridiamo forte le nostre sante ragioni, difendiamo la nostra proprietà, la proprietà dei nostri figli, che un giorno potranno maledirci, per averli noi diseredati, e non riposiamo fino a che non avremo impedito questo vergognoso e disastroso contratto.

Terracina, 13 febbraio 1904.

Il rappresentante l'opposizione popolare
Ernesto Pasquali.

\+

Siccome si tratta di una questione, che ha un interesse vitale per quella popolazione, ci riserviamo di assumere le necessarie informazioni per esaminarla in un prossimo numero con piena cognizione di causa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 16 febbraio 1904 — S. Giuliana
Leva il Sole alle ore 7.8 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle ore 6.52 m. — Tramonta alle 5.55 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

Monoverbo.

u o m e m

Spiegazione del Passatempo precedente:

CORNACCHIO-CORNACCHIA

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 15 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.1	coperto	Nizza	5.0	1[2 coper.
Amburgo	2.8	coperto	Zurigo	1.6	nevoso
Vienna	1.4	nevoso	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	14.4	1[2 coper.
Parigi	3.9	piovoso	Atene	—	—

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	8.1	1[2 coperto	mosso	12.2	6.2
Torino	6.2	sereno	—	6.2	1.2
Milano	2.4	1[2 coperto	—	6.2	0.7
Venezia	5.7	coperto	calmo	13.3	5.1
Bologna	8.9	1[2 coperto	—	12.5	5.3
Ravenna	6.5	1[4 coperto	—	14.0	4.0
Ancona	10.2	1[4 coperto	mosso	16.9	9.0
Firenze	9.4	coperto	—	14.2	7.8
Roma	10.8	1[2 coperto	—	14.8	10.0
Bari	12.2	coperto	legg. mosso	15.2	11.0
Napoli	10.8	3[4 coperto	grosso	13.5	9.1
Caggiano	5.0	coperto	—	11.2	3.2
Tiriolo	5.8	piovoso	—	10.6	2.4
Palermo	14.0	coperto	molto agit.	22.2	13.6
Messina	14.0	piovoso	legg. mosso	14.6	6.2
Cagliari	11.0	coperto	agitato	18.0	5.0

Probabilità: venti forti intorno a ponente; cielo vario al Nordovest, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia specialmente sull'Italia inferiore; mare agitato, o molto agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60. Barometro a mezzodì 754,7. Termometro centigr. ***massima 13.7 minima 10,0***. Umidità relativa 51 assoluta 5.9. Vento a mezzodì N. Stato del cielo quasi coperto.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 FEBBRAIO 1904

Crescentini Francesco muratore, con Macrino Rosa
Tristano Giuseppe imp. con Ferraresi Elvira
Di Francesco Salvatore cuoco, con Claudi Ida
Pierantoni Benvenuto legatore di lib. con. Moschini Teresa
Viola Giulio ingegnere, con D'Amico Maria
Candoli Antonio impieg. con Alpa Maria Loreta
Rossi Saturno ferroviere, con Ghidetti Egeria
Di Grazia Vincenzo brac. con Vittozzi Anna Maria
Righetti Aristeo meccanico, con Vittucci Cecilia
Navarrini Carlo commerc. con Tomasi Giulia
Ciangola Domenico, verniciato, con Leonardi Maria
Antonelli Gian Carlo ingegnere, con Florio Maria

Nati e morti denunziati il 12 e 13 febbraio 1904
Nati 73 compresi 6 nati morti
Morti 55 dei quali 23 sotto i 7 anni

MORTI

Bruni Maria fu Sante, Paullo, 47, conj. Riccardi
Carosoni Giuseppa, Aquila, 44, nubile
Brandola Ernesto fu Ant. Monte Porzio Catone, possid. 70, conj.
Sperandio Maria fu Vincenzo, Callelungo, 84, ved. Rosati
Ilari Agostino fu Antonio, Montepolzio, 58, contad. conj.
Curatola Giuseppe fu Gius. Castellammare Adriat. 42 oste conj.
Cardinali Leonora di Francesco, Ferentino, 40, conj. Cirilli
Giovagnoli Luigi fu Gius. S. Angelo in Vado, 80, indust. conj.
Ruggeri Augusto fu Fortunato, Roma, 62, fruttiv. ved.
Maturo Francesco fu Pietro, Ceprano, 39, brace. celibe
De Carolis Gaetano fu Luigi, Torre di Parma, 76, murat. conj.
Cesari Giuseppe fu Angelo, Frosinone, 54, argentiere, conj.
Franciosi Raffaele fu Nicola, Monterubbiano, 71, calzol. conj.
Giumini Giuseppe, fu Giovanni 75, cocchiere, ved.
Tamburri Emilia di Pietro, Roma, 22, nubile
Passerelli Antonio fu Mariano, Roma, 78, fabbro, ved.
Marzetti Agostino fu Angelo, Fermo, 48
Rancon Severina fu Alessandro, Roma, 73, domestica, nub.
Puccioni Elvira fu Giuseppe, Roma, 20, sigharaia nubile
Orsini Felice fu Gaetano, Siracusa 43, medico, conj.
Baldoni Giovanni, fu Raffaele Ancona, 62, facocchio conj.
Meloni Giovanni di Bendetto, Acuto, 19, contadino, celibe
Lucanetti Carmine fu Francesco, Tagliacozzo, 24, conj. Guido
Iafrati Augusto di Raffaele, Roma, 10.
Petrucci Angela fu Francesco, Arquata del Tronto, 35, conj. Bazzoni
Arnoldi Luigi, fu Biagio, Roma, 81, pensionato, conj.
Picoldo Giuseppe di Giov. Batta, Novi Ligure, 26, comm. cel.
Grassi Antonietta di Benedetto, Firenze, 43, nubile
Perna Teresa fu Stefano, Viterbo, 60, ved. Nerilli
Frunotto Angela, Belveglia, 74, ved. Biglia
Verdozzi Natalina fu Nicola, 56, ved. Mancinelli

Anima eletta, generosa, buona ci lasciasti immersi nel dolore.

Oh! adorata zia

Lucia Caratti

La memoria delle tue virtù che in noi rimane indelebile, e l'immenso affetto ci faranno sembrare meno penosa la tua dipartita.

Riposa in pace! Angelo.

Le famiglie Brandola e Greder, profondamente commosse e riconoscenti per le affettuose dimostrazioni ricevute nella perdita del loro carissimo

Ernesto Brandola

esprimono i sensi della loro vivissima gratitudine, a tutti quanti vollero prendere parte al loro dolore.

Monte di Pietà.

Mercoledì 17 febbraio 1904 *La* **3ª** *Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 16 giugno 1903 fino alla polizza n. **118310**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 luglio 1903 fino alla polizza n. **159100**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 16, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

A parziale modificazione dell'avviso inserto nel N. 21 della *Gazzetta Ufficiale*, si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale ordinaria convocata per il 7 marzo p. v. è differita al giorno di giovedì 17 marzo 1904, alle ore 14,30, fermo restando l'ordine del giorno e le modalità per il deposito delle azioni.

Mancando il numero legale, l'assemblea è fissata fin d'ora, in seconda convocazione, pel giorno di Lunedì 21 Marzo 1904, parimenti alle ore 14,30.

Roma, 12 Febbraio 1904.

Il Gerente: **C. Ponchaia**

Cronaca di Roma

Il ballo a Corte. — Nell'ora tarda in cui scriviamo non ci è possibile dare, come vorremmo, un esteso resoconto del secondo ballo datosi iersera a Corte e che riuscì come al solito veramente splendido e con un concorso assai maggiore di quello precedente.

I Sovrani ed il Conte di Torino, accompagnati dai loro seguiti, entrarono alle 10,30 nella grande sala da ballo e vi si trattennero fino alle 12,40.

S. M. il Re, che appariva di ottimo umore, si trattenne a conversare largamente con i membri del Governo, che era rappresentato dai Ministri Tittoni, Pedotti, Mirabello, Ronchetti, Rava, Stelluti-Scala, e dai Sotto-segretari di Stato on. Di Sant'Onofrio, Pozzi, Del Balzo, Majorana, Facta e Morelli-Gualtierotti.

S. M. la Regina, che indossava una superba toeletta *en pain dorée*, era veramente sfolgorante nella sua greca bellezza.

Fra le dame intervenute ricordiamo:

S. E. donna Elena Cairoli, principessa di Poggio Suasa, contessa Pasolini, duchessa Sforza Cesarini, marchesa Calabrini, duchessa D'Ascoli, contessa Brambilla, contessa Leonardi, marchesa Marignoli, la signora Orlando in velluto nero elegantissima, la contessa Stelluti Scala in raso bianco e pizzi di merletto, la marchesa Lavaggi in celeste, la bar. Blanc, le principesse D'Avella e di Camporeale, la signora Romanin Jacur in raso lilla con merletti antichi, la signora Rava in Bianco e ricche guarnizioni, la marchesa Di Bagno splendidissima, la signora Danieli e figlia, la signora e signorine Di Broglio, le contessine Marazzi in celeste.

La march. Prinetti, la sig.a Grazia Pierantoni, mad. Hamilton, contessa Mazzoleni, contessa Bonin, march. Di Sant'Onofrio, donna Nicoletta Grazioli, baronessa Kersen Brogue, contessa Bosdari, march. Bourbon Del Monte: signora Canonico, sig.na Olimpia Marotti, contessa Camerini, signore Maraini, Menotti, Accinni-Lupinacci, Fusco e molte altre.

Del Parlamento abbiamo notato i senatori Malvano, Doria, Caetani di Sermoneta, Guicciolì, Vischi, i deputati Torlonia, Ghigi, Danieli, Di Broglio, Prinetti, Brunialti, Santini, Riccio, Podestà, Aguglia, Soulier, Sili, Scaramella-Manetti, Mantica, Compans, Lucifero, Schanzer.

Fra le marsine il sindaco Colonna, il senatore Balestra, il principe di Civitella Cei, il duca Sforza Cesarini, il principe di Trabia, il conte Michele Amadei, il conte Greppi, il cav. Arbib, il conte di San Martino.

Il mondo diplomatico al completo.

Dell'esercito una larga rappresentanza di tutte le armi e gradi con a capo i generali Besozzi, Saletta, Sismondo, De Renzi.

Il *carnet* per le dame era racchiuso in un elegantissimo porta-biglietti in pelle con lo stemma Sabaudo. Il *carnet* per i cavalieri ed il *menu* erano opera finemente artistica dello Stabilimento litografico del cav. Salomone.

Sontuosissimo il *buffet*.

Alle due, quando lasciammo il Quirinale, si ballava ancora con *entrain* straordinario.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza collettiva i predicatori della Quaresima coi parroci della città, presentati dal cardinale Vicario Respighi e monsig. Vice-gerente Ceppetelli.

Il Papa raccomandò ai predicatori di ispirarsi alle sacre scritture per richiamare la società alla verità in Cristo. Raccomandò lo spirito di carità e disse che implorava succedesse per essi la grazia dello Spirito Santo.

Il Papa in ultimo ammise tutti al bacio della mano.

— Il rev. D. Tito Martinetti, professore nel Pontificio Seminario Romano, è stato nominato da S. S. cameriere d'onore in abito pavonazzo.

— Nella prossima quaresima predicheranno a S. Giovanni in Laterano il padre Genocchi dei Missionari del S. Cuore di N. S. — a S. Pietro in Vaticano mons. Camillo Labremi — a S. Maria Maggiore don Emanuele Cerchiari — a S. Lorenzo di Damaso don Domenico Baldazzi — a S. Maria in Trastevere don Guglielmo Grassl — a S. Maria in Vallicella padre Roberto da Nave, cappuccino — alla Santissima Concezione (dei PP. Cappuccini) padre Antonio da Forano cappuccino — a S. Carlo (al Corso) p. Luigi Cesare De Paolis, frate minore — a S. M. in Aracoeli p. Leonardo da Rocca di Papa, frate minore — a S. Luigi dei Francesi mons. Celestino Cezena, vic. gen. di Auch. — a S. Maria in Traspontina p. Elia De Carolis, carmelitano calzato — al S. Cuore (al Castro Pretorio) mons. Giuseppe Cavalieri — a S. Agostino p. Gioacchino Fontana, agostiniano — ai SS. XII Apostoli, p. Camillo Fontana, min. convent. — a S. M. sopra Minerva p. Umberto Ciarchi, domenicano — alla Chiesa del Gesù p. Francesco D'Alfonso d. C. di G. — a S. Silvestro in Capite mons. Giovanni Vaughan — a S. M. degli Angeli p. Sisto Grande, dei Minimi — a S. M. dell'Anima mons. Giuseppe Lohninger — a S. Antonio (in via Merulana) p. Luigi Borgialli, frate minore — a S. Gioacchino (Prati di Castello) p. Cesare Gaviglia, dei Redentoristi — a S. Giorgio (via S. Sebastianello) mons. Giovanni Vaughan — a S. Lorenzo (fuori le mura) p. Lorenzo da Scandriglia, cappuccino — a S. Isidoro p. David Fleming, frate minore.

Ieri gli oratori sacri furono ricevuti dal cardinal Respighi Vicario di Roma.

L'ultimo di carnevale. — Ed eccoci all'ultimo giorno di carnevale, ultimo per modo di dire, perchè veramente di feste carnevalesche siamo rimasti a zero. Il tradizionale carnevale romano, così simpatico nella sua sfrenata baldoria e nelle sue artistiche manifestazioni, è scomparso e di lui non è rimasto oramai che un ricordo storico nel calendario.

Tutto passa quaggiù: e in mancanza di meglio bisogna contentarsi di quel poco che c'è. Se oggi i lettori non troveranno più la gazzarra di altri tempi possano almeno trovare nella letizia delle loro famiglie, qualche ora di buon umore!

E buon divertimento... se è possibile.

Nuptialia. — Ieri al Campidoglio il duca Caetani di Sermoneta ha unito in matrimonio il sig. Carlo Del Campo colla signorina Elvira Moreno, seconda figlia del Ministro dell'Argentina. Testimoni la marchesa e il marchese A. Rudinì e per lo sposo il bar. di S. Giuseppe e il dott. Domingo del Campo.

Nel pomeriggio sontuoso ricevimento alla Legazione dell'Argentina: questa mattina, alle 9 1/2, a S. Bernardo delle Terme avrà luogo la benedizione religiosa, che è già stata preceduta da quella del Papa, che ricevette gli sposi colle loro famiglie.

Il ministro Rava all'Adriano. — Ieri mattina l'on. Rava, ministro di A. I. e C., si recò all'Adriano per visitare la Fiera-Esposizione e gli apparecchi ad alcool denaturato.

Il ministro, che s'intrattenne per lungo tempo con tutti gli espositori, venne ricevuto dal presidente del Circolo Enofilo on. Fusco L., dal vice presidente cav. Barbarini, dal segretario cav. L. Fortunati, e da alcuni membri della Giuria.

Il Carnevale nel Manicomio — I malati tranquilli festeggiarono ieri il Carnevale. La festa si svolse sul piazzale della lavanderia. Di fronte al fabbricato, ai due lati del cancello, erano state erette due tribune per gli invitati, ed ornate di festoni di alloro; sotto il fabbricato era sorta una specie di casetta campestre con l'insegna « Osteria della ciociara ». Vi faceva bella mostra una grossa botte recante la scritta « Vino delle Puglie » ma purtroppo vuota.

La festa incominciò con l'ingresso dei due carri: l'uno raffigurante l'apoteosi della « Ciociara » carico di malati che cantavano in tutti i toni la famosa canzone che ha infestato Roma; l'altro allegorico « Roma porto di mare ». Dopo il giro e le presentazioni fatte da Candido Chigini, un povero alcoolizzato organizzatore della festa, rappresentante il conte Tropea e cavalcante un superbo somaro, s'iniziò il ballo.

Malati e malate vestiti dei costumi più strani danzarono due ore, al suono di pietosi ballabili eseguiti da un concertino di malati, i quali inaugurarono ieri la severa divisa.

Formose infermiere e robusti infermieri agli ordini dell'ispettore Cipolletti parteciparono alla danza con lo scopo apparente di divertirsi, ma con lo scopo reale di sorvegliare. Ma non ve ne sarebbe stato bisogno.

Intorno ai ballerini facevano circolo altri malati i quali li guardavano sorridendo mestamente.

Il conte Tropea, stando sempre sul destriero, lesse poi una sua composizione in versi nella quale trattò d'un po' di tutto, perfino della guerra russo-giapponese, e spesso con criterio e con frasi da savio. Chiuse con un inno al direttore prof. comm. Bonfigli. Questi si aggirava fra i malati e li confortava e li incoraggiava, raccogliendo le prove dell'affetto di cui è circondato in quel luogo di sventure.

Assisterono alla festa molte signore e signorine, fra le quali le signore Bonfigli, Cividalli, Gonnari, Franchi, Mucelli, Ferraresi, Serafini, le signorine Ruspanti, Poce e Stampa, il cav. Aureli, presidente della Commissione amministratrice, il dep. Mauri, il cons. prov. Arquati, il comm. Bonfigli, direttore del manicomio, parecchi medici dell'Istituto, fra i quali Cividalli, Mingazzini, Martori, Toscani, Bianconi, gli impiegati dell'Amministrazione con le loro famiglie ecc.

La festa finì verso le 18.

Circolo enofilo italiano. — Ieri, a mezzodì, nella casina Spilmann, al Pincio, il Circolo enofilo italiano offrì una colazione ai giurati della XXVIII Fiera-Esposizione di vini, liquori ed olii e del Concorso internazionale di apparecchi ad alcool denaturato.

Al ministro Rava e al sotto-segretario di Stato Del Balzo, che vollero onorare di loro presenza la riunione, facevano corona gli on. Fusco L., presidente del Circolo enofilo, Torlonia L., Ciappi, D'Andrea, Valle E., i comm. Pasqui e Franceschi, i cav. Salvati e Barbarisi, vice-presidenti del Circolo enofilo, l'economo cav. Franco, il segretario cav. Luigi Fortunati, i consiglieri Brizi, Dell'Amore, Protto, i cav. Gentili P., G. B., Faraglia, Galliano, Caretti, Consigliere Comunale, Pinchetti, il prof. Celli, il signor Denayrouze di Parigi, rappresentante della Casa per gli apparecchi ad alcool denaturato, l'ing. Moscati ecc.

Allo *champagne* parlarono, fra applausi fragorosi, l'on. Fusco, il quale ringraziò il ministro Rava, per essere intervenuto, e gli espositori e brindò all'avvenire dell'agricoltura; l'on. Rava che chiuse il suo splendido discorso brindando alla salute dei nostri Sovrani ed alla gloria di Roma, e l'on. E. Valle, il quale ringraziò gli espositori a nome dell'on. De Cesare presidente della Giuria, e dopo di avere rivolto lusinghiere parole all'on. Rava, illustrò le qualità dell'alcool denaturato e terminò dimostrando la necessità di bandire il petrolio dal nostro paese.

Il signor Denayrouze inneggiò alla prosperità dell'Italia e brindò alla salute dei nostri Sovrani.

Durante il banchetto, servito egregiamente dallo Spilmann, regnò la più schietta allegria.

Il cav. G. B. Faraglia, proprietario del Bar americano in piazza Sciarra, fece distribuire a tutti i commensali un elegante *carnet-calendario*, nonchè un largo assaggio dei numerosi suoi prodotti, premiati con medaglia d'oro — massima onorificenza — del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Croce Rossa — La signora Olga De Wavilow, vedova dell'illustre senatore prof. Palasciano di Napoli, testè defunta, ha lasciato al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana un legato di lire diecimila oltre ad un quadro di Salvator Rosa.

Un altro legato di lire diecimila venne lasciato al Sottocomitato della Croce Rossa di Firenze dalla signora Amalia Torre, defunta pochi giorni or sono in quella città.

Massoneria. — Ieri nella grande assemblea tenuta dalla Massoneria fu eletto con voti unanimi alla carica di Gran Maestro, in sostituzione del signor Nathan dimissionario, lo scultore Ettore Ferrari.

Monte di Pietà. — L'altro ieri abbiamo annunziata la nomina a cassiere generale del sig. Toccafondi, omettendo di notare che questa nomina è avvenuta in seguito alla domanda di collocamento a riposo del cav. Giovanni Taostini, al quale fu accordata l'intiera pensione per avere lodevolmente servito per 44 anni il filantropico Istituto.

Società per la coltura della donna. — Giovedì 18 corrente nell'aula magna del Collegio Romano il professore padre Salvatore Minocchi terrà una conferenza sul tema: « Gli emigrati italiani in Siberia ».

L'incasso netto di detta conferenza andrà a vantaggio dei nostri emigrati.

Per il carnevalone di Marino. — Fervono i preparativi pel carnevalone di domani, 17, a Marino, che in quest'anno sarà celebrato in modo più grandioso.

Per la circostanza, oltre i treni normali, si effettueranno quelli festivi in partenza da Roma alle 13.46 e da Albano alle 20.14. Vi sarà un concorso straordinario da Roma compresi i forestieri.

Piccola Cronaca

Il furto di 16 mila lire ad un mercante di campagna. — La mattina del 6 corrente, come i lettori ricorderanno, in casa del noto mercante di campagna, Crispino Mariani, di anni 69, da Corneto Tarquinia, in via Agostino Depretis 70, venne consumato un ingente furto.

Ignoti ladri, mentre la signora Sofia Mariani, le figlie Teresa e Clementina e le donne di servizio, si trovavano ad ascoltare la messa nella cappella interna, situata al mezzanino della casa stessa, rubarono da un cassetto di un mobile nella camera da letto della signorina Clementina, circa 16,000 lire in biglietti di banca.

In seguito alle attive indagini praticate dal commissario del Viminale cav. Vescovi, e dal delegato Bellone, si è potuto stabilire che gli autori dell'ingente furto furono certa Gemma Tarelli, di anni 34, da Ancona, e il di lei amante Edoardo Costantini, di anni 25, romano, abitanti al Viale della Regina 159, presso certa Maria Verdinelli in quattrini.

La Tarelli da circa un anno era divisa dal marito ing. Icilio Pascali, il quale si trova ora a Secondigliano a dirigere i lavori di un tronco ferroviario.

La Tarelli, venuta in Roma, mise una bottega di stireria in via di Campo Marzio 72, e in questa occasione fece la conoscenza di certa Concetta Bartoli nata Luzzi, d'anni 50, della provincia di Arezzo, proprietaria di un'altra stireria in via Tomacelli.

Quest'ultima, smesso il negozio, andò due mesi fa, al servizio del sig. Mariani.

La Bartoli fu la complice necessaria del furto. Essa la mattina del 6 corrente, prima di recarsi ad ascoltare la messa con i padroni e le altre persone di servizio, aprì il portone e la porta dell'appartamento al mezzanino allo scopo di fare entrare il Costantini e la Tarelli, ai quali, il giorno innanzi, la Bartoli aveva fatto visitare la camera dove era la cassaforte.

Il Costantini e la Tarelli poterono infatti consumare liberamente il furto durante la celebrazione della messa. I ladri uscirono poi dalla porta dell'appartamento al primo piano che lasciarono aperta.

Lire 8350, che sono state ricuperate, erano nascoste in una camera mobigliata in casa delle sorelle Marucchetti in via Napoleone III n. 22, che lo stesso giorno del furto era stata presa in affitto dal Costantini, il quale si qualificò per certo Santini.

Questa camera serviva solo per il nascondiglio dei denari.

Il Costantini, la Tarelli e la Bartoli confessarono di essere autori del furto: furono arrestati e tradotti alle Carceri.

Indosso al Costantini e alla Tarelli vennero sequestrate altre 240 lire. Sono stati pure sequestrati alcuni effetti di vestiario che il Costantini si era fatti con i denari rubati.

Furto, ribellione e revolverate. — Ieri notte, circa le 4, una comitiva di giovinastri, entrati nel caffè di Valentino Bentivoglio, in via di Porta Salaria 39, dopo di aver ordinato delle consumazioni, rubarono parecchie bottiglie di liquori.

Accorsa la guardia di P. S. Alberto Moroni riuscì ad afferrare due della comitiva che erano in possesso delle bottiglie rubate.

Mentre gli arrestati venivano accompagnati al Commissariato del Castro Pretorio, sopraggiunsero i compagni, i quali, dopo un'accanita lotta, fecero fuggire i due arrestati, che non furono potuti raggiungere, nonostante che la guardia sparasse alcuni colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli altri agenti.

Dopo poco vennero tratti in arresto dalla guardia di P. S. De Pillo certi Antonio Mercuri, d'anni 25, romano, ab. in via Alessandria 176, e Costantino Corradi, d'anni 23, da Cesena, ab. al Corso d'Italia 17.

Furto continuato in via Due Macelli. — Da diverso tempo il macellaio Ettore Canestri si era accorto che dalla sua bottega in via Due Macelli 119, veniva a mancare giornalmente una buona quantità di carne. Egli sospettò del suo garzone Scardaoni Guido d'a. 20 romano ab. in via Banco S. Spirito, ma per quanto facesse per poterlo cogliere in flagrante non era riuscito a poter assodare nulla di concreto. Rivoltosi al Commissariato di Trevi ieri alle 8 in seguito a predisposto servizio fu arrestato lo Scardaoni mentre aveva ancora nascosti in petto circa 3 chilog. di carne. Fu pure arrestato l'oste Alfredo Serafini d'a. 29 romano ab. in via della Purificazione 71, che ha l'esercizio al n. 43 di quella via perchè acquistava a vil prezzo dallo Scardaoni la carne che questi rubava.

Lo Scardaoni si è reso confesso.

Il fatto di via Modena — Ieri, alle 13, la guardia di P. S. Alberto Quagliotti e i carabinieri Guidi e Bossoni, arrestarono in via Modena certi Nicola Siculi, d'a. 20, da Norcia, ab. in via Marforio 29, Alberto Pinelli d'a. 18, romano, ab. in piazza del Grillo, e Emilio Ginti, d'anni 17, da S. Vito Romano, ab. in via della Madonna de' Monti 27, perchè poco prima avevano rubato un cappotto in danno di Mariano Lenzi, portiere in via Firenze 38.

Mentre gli arrestati venivano condotti al Commissariato del Castro Pretorio, il Siculi tentò suicidarsi vibrandosi due colpi di coltello al polso sinistro. A S. Antonio fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Morti improvvise. — Alle 21 di ieri, i militi della P. A. Croce Verde, raccolsero in via Farini un individuo cinquantenne, dall'aspetto operaio, il quale non dava segni di vita.

Trasportato a S. Antonio, alle 23 cessava di vivere.

— L'individuo che l'altro ieri venne trovato a porta Maggiore affetto da alcoolismo acuto e che morì poco dopo a S. Antonio, è stato identificato per Santo Anconetani, d'a. 46, da Recanati ab. al Ghettarello di fuori porta Maggiore.

Teatri di Roma

Costanzi — Quest'oggi alle 15 unica rappresentazione diurna, fuori d'abbonamento, con la *Gioconda* eseguita dal solito ed acclamato complesso artistico che da Francesco Marconi alla Pinto, dalla Bruno al Frateddi ha dato al capolavoro di Ponchielli una nuova vita e novella e fresca celebrità.

E la rappresentazione di oggi riesce gradita sia per l'ora comodissima, sia per i prezzi, e più specialmente poi perchè i bambini avranno libero ingresso.

Giovedì 21ª di abbonamento con il *Lohengrin*.

Valle — Eduardo Scarpetta darà oggi l'ultima rappresentazione diurna col *Processo Fiaschella* e di sera con *Pazzie di carnevale*.

Nazionale. — Spettacolo d'addio della Compagnia Maresca con la *fêerie Dall'ago al milione*.

Pure al **Quirino** ultima del *Viaggio al Polo Nord* e domani serata straordinaria di Emilia Persico.

Manzoni. — In ambedue le rappresentazioni di oggi si ripete la piacevolissima ed applaudita *Pianella perduta*, seguita dal *Casino di campagna*.

Salone Margherita. — Stasera serata in onore e di addio di Fagette insieme al debutto della coppia Courville-Cofte. Giovedì: Maldacea.

Sferisterio Spagnuolo. — Due partite della *pelota*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Il *Nobile festino* riuscì anche quest'anno splendidamente non solo per concorso di elegantissimo pubblico e di geniali e ricche mascherine ma anche per la parte dello spettacolo — è proprio il caso di chiamarlo così — di *varietà* che si alternò brillantemente colla festa.

Grande successo ebbe la danza spagnuola delle Florido, che la eseguirono stupendamente. Le *chanteuses* naturalmente suscitarono viva ilarità e la *Tarantella* oramai tanto simpatica e popolare della *Ciociara* sollevò un vero clamore. Così, ripetiamo, la festa procedette animata e divertente.

Al tocco e mezzo cominciò la distribuzione dei premi alle maschere ed alle due la sala tornava sempre più ad affollarsi di elegantissimo pubblico e di molta ufficialità reduce dal ballo a Corte.

Stasera alle *10* ultimo veglione e sarà senza dirlo attraentissimo concorrendovi tutte le maschere premiate nelle sere precedenti, replicandosi le attrazioni migliori e presentandosene delle nuove meravigliose.

Non mancheranno anche questa sera premi alle maschere sia in comitiva che isolate e l'ingresso sarà di lire 5.

Adriano — Siamo alla fine oggi delle veglie belle, chiassose e spensierate le uniche che rievocarono i giorni lieti e fastosi del Carnevale romano.

Oggi speciale festa diurna per i bambini a ciascuno dei quali sarà offerto un regalo: di sera il veglione così detto *a notte lunga* perchè per la sua originale e caratteristica impronta non dovrebbe finire *mai, mai*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Gioconda*, ore 15.
Valle. — *Miseria e nobiltà*, 17 - *Pazzie di Carnevale*, 21.
Nazionale — *Dall'ago al milione*, ore 17 1/2 e 21.
Quirino — *Un viaggio di nozze intorno al globo*, ore 17 1/2 e 21.
Manzoni. — *La pianella perduta fra la neve*, ore 17 1/2 e *Il marchese ciabattino*, ore 21.
Metastasio. — *Amore senza stima*, ore 17 1/2 e *La zia di Carlo*, ore 21.
Nuovo — *La mammona de l'Urione*, ore 17 1/2 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6 -66-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *Il regno delle fate*. Grandiosa *féerie* a colori in 35 quadri.

Veglioni.

Costanzi — Veglione, ore 22.
Adriano — Festa diurna, ore 14 - Veglione, ore 21.

CONSEIL D'ADMINISTRATION

DE LA

Dette Publique Ottomane

AVIS.

Le Conseil informe les porteurs de la Dette Publique Ottomane que, conformément à l'article V, paragraphe 5, du Décret Impérial du 8/20 Décembre 1881, tous les coupons qui n'auront pas été encaissés dans le délai de six ans, à partir du terme de leur échéance, seront périmés.

En conséquence de ce qui précède, les coupons N. 29 de l'échéance 1/13 Mars 1898 qui n'auront pas été encaissés jusqu'au 13 Mars 1904 resteront acquis à la Dette Publique Ottomane.

Constantinople, le 12 Décembre 1903.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Alcune interrogazioni in principio di seduta e lo svolgimento successivo di due interpellanze.

Alla prima degli on. Cabrini e Chiesa sulle riforme da introdursi nelle norme che disciplinano il trattamento dei lavoratori del mare, rispose l'on. Ministro della Marina con dichiarazioni, delle quali dissersi soddisfatti gli interpellanti, avendo riconosciuto la necessità delle invocate riforme e promesso di concretarle quanto prima in un disegno di legge.

La seconda fu svolta dall'on. Santini sui rapporti tra lo Stato e la Società italiana dei telefoni, con grande lusso di particolari, diretta a dimostrare l'abuso da parte della Società della sua posizione nei riguardi dello Stato e degli utenti.

L'on. ministro Stelluti-Scala, confermando che i risultati dell'inchiesta, sebbene non completi, non sono favorevoli alla Società, fece contro la medesima una vivacissima requisitoria, dichiarando di aver provveduto e di voler provvedere energicamente a tutelare i diritti dello Stato e gli interessi del pubblico.

La interpellanza si chiuse con un nuovo battibecco Santini-Squitti provocato dal primo.

Oggi ripresa dei provvedimenti per la Basilicata.

La questione telefonica.

L'on. Ministro delle P. e T. ha ieri fatto alla Camera una specie di vivi-sezione delle Società telefoniche e specialmente della Società generale italiana.

Egli ha enumerato una serie d'irregolarità, di arbitrii e di angherie commesse a danno dell'Erario e del pubblico, accennando ai provvedimenti e alle misure di rigore che ha preso e che si propone di prendere.

La Camera, la quale, quando si tratta di dar addosso alle Società, pei servizi affidati all'industria privata, come se lo Stato, anche telefonicamente, facesse meglio, prova una speciale voluttà, fu larga di approvazioni e di applausi al Ministro.

Senza dubbio è sempre degno di lode un ministro, che nel controllo dei servizi pubblici spiega la massima energia e l'on. Stelluti-Scala ha fatto e farà bene ad essere vigile tutore degli interessi pubblici e dell'Erario; ma nella sua requisitoria alla Camera si è lasciato prendere un po' la mano dall'esagerazione, forse per quelle tendenze liberiste che mirano ai monopolii.... di Stato.

Senza dubbio anche nei telefoni si sono avverati degl'inconvenienti, tanto più che Governo e Parlamento per *dieci anni* hanno lasciato correre senza mai regolare con una legge qualunque questo servizio e per altri dieci anni vi hanno provveduto con una legge imperfetta, che l'on. Galimberti, al quale si deve del resto l'inchiesta che ha servito di base al discorso dell'on. Stelluti-Scala, pensò a migliorare con quella organica dell'anno scorso.

E se vi furono e ve ne sono, tanto nell'interesse dell'Erario, come in quello del pubblico, è dovere il rimediare anche rigidamente: ma noi crediamo che, sfrondata la questione dalle minori irregolarità, l'on. Ministro abbia esagerato, presentando per es. alla Camera come violazioni di legge fatti perfettamente conformi alla legge, nella stessa guisa che ha parlato di revoche, di multe, di reati ecc., quasichè si trattasse di cose giudicate, mentre sono da giudicarsi in definitiva dalle Autorità competenti, alle quali spetta di sceverare gli arbitri delle Società, come gli arbitrii dei Ministri, se vi sono.

Se alla Camera vi sono molti deputati che si servono del telefono, sono pochi quelli che conoscono le leggi e i regolamenti, e quei pochi, dato l'ambiente, non si sarebbero arrischiati certamente a rettificare le inesattezze nelle quali è caduto il Ministro.

Lo faremo noi e dimostreremo alla stregua dei fatti, delle leggi e dei regolamenti, che se alle Società telefoniche sono imputabili talune irregolarità, altre, e forse le principali, vennero ad esse ingiustamente addebitate dall'on. ministro sulla base forse di un'inchiesta alquanto superficiale.

Severi sempre: ingiusti mai.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza con gli Tittoni e Pedotti intorno agli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Ministero Marina.

Il medico di 2.a cl. Nunziato Tanturri, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato a sua domanda richiamato in servizio a decorrere dal 16 corr.

Sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio, in seguito a loro domanda, i seguenti militari:

Domenico Bortolan, capo torpediniere di 1.a cl. M. - Leonardo Antonini, aiutante di 1.a cl. - Nicodemo Del Prete, aiutante di 2.a cl. - Domenico Pantanali, nocchiere di 2.a cl. - Giacomo Fedele, 2.o nocchiere - Giacomo Borgognoni, torpediniere scelto M. P.

Il medico di 1.a cl. Francesco Roselli imbarcherà a Genova sul piroscafo *Ravenna* il 18 corr. in servizio di emigrazione.

—

Il *Palinuro* è partito da Gallipoli — il *Vespucci* è partito da New York — il *Chioggia* è partito da Spezia.

La *Liguria* con a bordo il Duca degli Abruzzi, partirà il 16 da Bahia Blanca per Arenas.

—

Il tenente di vascello Camperio, attualmente comandante del forte di Sau-hai-Kuan è destinato a seguire le operazioni dell'esercito russo.

—

Oggi incomincieranno le ispezioni negli arsenali marittimi.

L'ispezione degli arsenali.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia 15, ore 19.45. — Stamane una Commissione composta del vice-ammiraglio Frigerio, del capitano di fregata Agnelli, del commissario-capo Murani e dell'ing. Broccardi, procedette al controllo del personale dell'arsenale, sulle basi delle presenze segnate nei ruoli delle officine e dei verbali direzionali.

Il controllo improvviso durò qualche ora.

Informazioni Estere

Le elezioni al Capo.

Cape-Town 15. — Sono terminate le elezioni legislative: esse danno una maggioranza di cinque voti ai progressisti e costituiscono una schiacciante vittoria pel partito imperiale inglese.

Gordon Sprigg, Merryman e Sauer non sono stati rieletti.

FRANCIA

Parigi 15. — La relazione del Consigliere Baudoin sull'affare Dreyfus non è stata ancora consegnata al presidente Chambareaud. Perciò la data della relazione stessa, che è subordinata a tale consegna, non è ancora fissata.

Movimento della Navigazione.

(S) **Gibilterra,** 15. — L'*Augusta Victoria*, dell'amburghese-americana, è arrivato proveniente da New-York ed ha proseguito per Malaga, Algeri e Genova da dove proseguirà per l'Oriente.

Borse e Mercati

Roma. 15 febbraio 1904.

Mercato calmo e fermo.

Rendita 5 0/0 101.50 a 101.60 contanti 101.57 1/2 a 101.60 fine.

La Rendita 3 1/2 100.60 a 100.62 1/2

Banca d'Italia 1108 a 1112 chiuse 1105 a 1106 — Banca Commerciale 773 a 772 — Credito 606 a 605 — Banco Roma 119 a 120 — Acqua Marcia 1525 — Gas 1342 a 1335 — Omnibus 347 — Condotte 340.50 — Fondiario italiano 540 a 541 — Molini 91.50 — Metallurgica 156 — Carburo 868 a 863 — Zuccheri 78 a 77 — Concimi 112 a 114 — Immobiliari 285 a 286 — Gestioni 106 — Ferriere 89 a 88 — Montecatini 100 — Veneto 122 a 123 — Kerka 464 a 462 — — Elettrochimica 121 — Navigazione Generale 481 a 483

Cambi deboli offerti.

Parigi 100.70 Londra 25.31.

+

Cambio dazio doganale 16 Febbraio. L. 100.72

Dal 15 a tutto il 21 febb. 1904 — fino a L. 100 L. 100,80

BORSE ITALIANE — 15 febbraio 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 70	101 60	101 55	101 60
Id. fine	— —	101 55	101 65	— —
Id. 3 1/2 0/0	100 60	100 60	100 60	100 50
Az. B. d'Italia	1108 50	1105 50	1101 —	1102 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	467 50	467 —	466 50	467 —
» » Merid.	722 50	722 —	721 —	720 50
Credito Italiano	605 —	604 —	603 —	— —
B. Commerciale	772 —	771 50	771 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	172 —	— —
» Nav. Gen.	484 50	484 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	285 —	284 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	355 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	519 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
San Paolo	—	— —	521 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 70	100 70	100 75	100 75
Berlino Id.	123 75	123 70	123 77	123 75
Londra Id.	25 37	25 39	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 40	25 14

Consolidati: Media uff. del Regno, 14 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101,45 3/8	99.45 3/8
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	101,27 1/8	99.27 1/8
3 1/2 0/0 netto	100,40 7/8	98.65 7/8
3 0/0 lordo	73.72	72.52

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 15, ore 15.20 — Rendita 101,60 — Consolidato 3 1/2 per cento 100,50 — Meridionali 721 a 722 — Mediterraneo 467 — Navigazione 482 — Raffinerie 285 a 286 — Raffinerie Nuove 328 — Banca d'Italia 1106 a 1107 — Banca Commerciale 772 — Credito 605 — Carburo 865 — Acciaierie 1827 — Molini Alta Italia 637 — Elba 412 — Savona 507.

Parigi, 15, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	96 62	— —
» 3 0/0 perp.	96 25	96 —	96 20
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	100 60	100 60	100 57
turca	80 85	80 40	81 15
spagnuola	82 60	82 27	82 92
russa nuova	75 —	75 —	76 —
portoghese	59 40	59 55	59 72
ungherese	— —	99 30	99 20
Egiziano 6 0/0	— —	104 30	104 75
Banca di Parigi	— —	1084 —	1078 —
Banca Ottomana	— —	557 —	560 —
Credito Fondiario	— —	675 —	675 —
Azioni Suez	— —	3970 —	3975 —
Lotti Turchi	— —	114 —	116 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	710 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3/4 perd.	7/8 perd.
su Londra	— —	25 19 1/2	25 20 1/2
su Madrid	39 —	37 50	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 15, ore 15.30. — (fonte italiana) — Cattivi. Italiano 5 0/0 100.60 — *Exterieur* 82.27 — — 80/50 — 125/25 — Rio 1213 — 10/20 — 20/10 — Brasile 4 0/0 80.40. — Brasile 5 0/0 88.95 — Argentino 1900 81,20 — Saragozza 278 — *Lyonnais* 1100 — Sosnovice 1452 — *Metropolitain* 511 — Thomson 666 — Randmines 235 — Eastrand 164 — *Goldfields* 155 — Oceana 38 — Huanchaca 75 — De Beers 505 — Chartered 55.

Parigi, 15 - Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetua	00 00	Rip.	0 00
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	00 00	Rip.	—
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	— —	Rip.	—
Rendita italiana 5 0/0	100 60	Rip.	0 05
Banca di Parigi	1080 —	Rip.	1 45
Credito Fondiario	00 —	Rip.	—
Azioni Suez	3990 -	Rip.	5 50
Ferrovie austriache	690 —	Rip.	0 00
Ferrovie Lombarde	83 —	Rip.	—
Ferrovie meridionali a termine	710 —	Rip.	1 20
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	82 75	Rip.	0 09
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	99 30	Rip.	0 02
Rendita Egiziana 4 0/0	104 75	Rip.	0 12

Vienna, 15 migliore	13	15
C. austr.	647 50	640 —
B. aust. ung.	119 45	119 40
Id. carta	99 85	99 80
N.ni oro	19 06	19 05
Lire ital.	94 50	94 8[illegible]
C. Londra	23 92	24 02

Londra, 15 chiusura	15	15
N.i Cons.	87 1/8	87 15/16
Italiana	99 3/4	100 —
Turca	79 1/2	78 3/4
Egiziano	102 3/4	103 1/2
Argento	26 7/8	27 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 46,000 - Rit. st.

Berlino, 15 debole	13	15
Ital. cont.	— —	101 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 80	142 75
» Medit.	91 50	91 75
Obb. ferr. 3 0/0	71 25	71 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	101 50	101 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 —	216 —
C. Italia	80 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	5 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 15 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma	Balle N.	4000

Havre, 15 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili da giorno. Prezzo fine Febbraio. TENDENZA calma	Balle N. L. 86 1/2	6100
Caffè Santos good average. TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 50,75	12000

Parigi, 15 febbraio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	22	75	20	75	
Avena	14	75	14	75	
Olio di colza	60	50	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	43	—	42	50	
Zuccheri	56	—	56	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

Carta del teatro della guerra

Eserciti della Russia e del Giappone.

Le forze della Russia possono essere valutate approssimativamente così: 1° Corpo d'armata di Siberia: 71 battaglioni, 65 squadroni, 138 cannoni; 2° Corpo d'esercito di Siberia: 59 battaglioni, 53 squadroni, 148 cannoni; in totale 130 battaglioni, 118 squadroni e 286 cannoni, con un effettivo di 160,000 uomini ai quali ne sono stati aggiunti, in questi ultimi 3 mesi, almeno altri 100,000.

L'esercito attivo giapponese conta 7500 ufficiali e 190,000 soldati, divisi in 52 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni; 55 squadroni di cavalleria, 19 reggimenti di artiglieria da campagna a 6 pezzi per batteria; 20 battaglioni di artiglieria da fortezza; 13 battaglioni del genio; 1 battaglione di ferrovieri e 13 squadroni del treno.

La riserva può fornire 35,000 tra ufficiali e soldati con 100 cannoni; e la milizia territoriale 200,000 uomini con 312 cannoni. In totale 430,000 uomini con 1200 cannoni e 13 squadroni del treno.

L'esercito giapponese è armato di fucili Midji a serbatoio e l'artiglieria ha adottato il modello del cannone Arisaka di 75 mm. tipo 1898.

(Notiamo che questi dati riassunti dai giornali esteri sono incompleti rispetto alla Russia giacchè si limitano alle forze inquadrate in due Corpi d'armata della Siberia e non tengono conto, come pel Giappone, della massa imponente che la Russia può riversare dall'Europa per la guerra.)

Squadra russa.

Il gruppo delle corazzate russe attualmente in Estremo Oriente, comprende 7 unità *(Poltava, Petropaolovsk, Sevastopol, Peresviet-Pobieda, Retvisan e Cesarevitch)*, con una velocità da 17 a 19 nodi. L'armamento, oltre ai due calibri di 305 e 152 mm. comprende anche quello da 254. Totale, spostamento 75,350 tonn., con 28 pezzi di grossa e 82 di media artiglieria. Equipaggio 5,028 uomini.

Il gruppo degli incrociatori corazzati comprende 4 unità (*Gromoboi, Bayan, Rossa* e *Riurik*). Spostamento, 44,399 tonn.; 14 pezzi di grossa e 62 di media artiglieria. Equipaggi 2,917 uomini.

Il gruppo degli incrociatori protetti russi comprende 7 unità (*Bogatyr, Askold, Varyag, Pallada, Diana, Boyarin* e *Novik*) con velocità da 20 a 24 nodi. Totale, spostamento 39,180 tonn.; 54 pezzi di media artiglieria e 3,184 uomini d'equipaggio.

La Russia attende poi la corazzata *Oshabiia* (12,880 tonn., 18 nodi 4 pezzi di grossa e 11 di media artiglieria 732 uomini d'equipaggio): l'incrociatore corazzato *Dimitri-Donskoi* (5900 tonn., 16 nodi e mezzo, 16 pezzi di media artiglieria e 510 uomini d'equipaggio): l'incrociatore *Aurora* (6,740 tonn., 20 nodi, 8 pezzi di media artiglieria e 422 uomini d'equipaggio). Inoltre 7 controtorpediniere e 4 torpediniere.

La flotta giapponese.

La flotta del Giappone comprende:

1) Sei corazzate (*Katzuze, Asahi, Shikishima, Mikasa, Yashima* e *Fuji*): di cui le prime 4 hanno uno spostamento di 15,000 tonn. e sono armate da 4 cannoni di 305 mm. e 14 da 152. Le ultime 2 hanno uno spostamento di 12,300 tonn. e sono armate da 4 cannoni da 305 mm. e 10 da 152. Totale 24 cannoni da 305 mm. e 76 da 152, con 4,264 uomini di equipaggio.

2) Sei incrociatori corazzati *(Tokewo, Asama, Yakumo, Azuma, Idzumo* e *Iwate)*, della velocità da 20 a 21 nodi. Essi sono armati con 4 pezzi di grossa artiglieria e 14 di artiglieria media; salvo a bordo dell'*Yakumo* e dell'*Azuma*, che ne hanno 10. In totale, spostamento 58,386 tonn.; 84 pezzi di grossa e 80 di media artiglieria. Equipaggio 4,304 uomini.

3) Quattordici incrociatori protetti (*Takasogo, Kasaga, Chitose, Itsukuihima, Ha-Schidate, Matsushima, Yoshino, Namira, Takachiho, Akusu-Shima, Nittaka, Tsushima, Suma* e *Akashi*), con velocità da 15 a 23 nodi. Totale, spostamento 51,693 tonn.; 13 pezzi di grossa e 125 di media artiglieria. Equipaggio, 4,959 uomini.

In quanto alle contro torpediniere e alle torpediniere, le forze giapponesi e russe si equivalgono, tanto per numero che per valore del materiale. Quindi il confronto non presenterebbe un reale interesse.

Oltre queste forze, il Giappone attende i 2 incrociatori *Nisshim* e *Kasuga*, della velocità di 20 nodi: spostamento 15,400 tonn., armati complessivamente con 7 pezzi di grossa e 28 di media artiglieria.

Riassumendo, ecco lo stato della flotta:

Per la Russia:

8 corazzate — spostamento totale 88,230 tonn., 52 pezzi di grossa e 93 di media artiglieria — 5,760 uomini d'equipaggio.

5 incrociatori corazzati — spostamento 50,290 tonn., 14 pezzi di grossa e 78 di media artiglieria — 3,157 uomini d'equipaggio.

8 incrociatori protetti — spostamento 45,230 tonn.; 51 pezzi di media artiglieria — 3,616 uomini d'equipaggio.

Pel Giappone:

6 corazzate — spostamento totale 84,800 tonn.; 24 pezzi di grossa e 76 di media artiglieria — 4,264 uomini di equipaggio.

8 incrociatori corazzati — spostamento 73,386 tonn.; 24 pezzi di grossa e 80 di media artiglieria — 4,304 uomini di equipaggio.

14 incrociatori protetti — spostamento 51,693 tonn.; 18 pezzi di grossa e 125 di media artiglieria — 4,959 uomini di equipaggio.

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

Giunti ai piedi del trono, le trombe si tacquero, e il maggiordomo gridò con voce chiara e penetrante:

« L'alto e potente margravio Von Romelstein e la sua nobile sposa. »

— Allora Vittikäb scese tre scalini; mentre quelli salivano, e Jacobus e Kraft, a destra e a sinistra, chinavano l'uno la sua spranga l'altro il suo ammasso d'armi con gesto magnifico Vittikäb glorioso sorrise e le trombe suonarono di nuovo: il signore, la dama e il fanciullo ridiscesero e passarono nella galleria di destra.

Le cose durarono così per tre lunghe ore; di minuto in minuto le trombette suonavano, un signore e la sua dama si avanzavano, il maggiordomo gridava i nomi e i titoli, e Vittikäb scendeva due tre o quattro scalini a seconda delle persone. Le trombette ricominciavano: non finivano più.

A malgrado della bellezza di quella cerimonia e della grandezza del colpo d'occhio, faceva talmente caldo, e il suono delle trombe si ripeteva così sovente con le riverenze e i saluti, che si finiva per averne proprio abbastanza.

« Ah! pensava Honeck, è necessario che beva un bel po' giacchè ciò minaccia di durare sino a sera. »

Si era detto ciò cento volte e più, quando dei grandi clamori s'innalzarono al disopra, degli spalti e al confine del bosco, dove accampavano i poveri che aspettavano le briciole del festino.

« Viva Rotherick! viva Aulfhild! viva la buona signorina! »

Queste grida si avvicinavano, e gli echi dell'Howald le prolungavano in lontananza.

Presto si sentì il trotto di una cavalcata, e il grido della sentinella, il rumore cresceva di secondo in secondo.

Honeck, impaziente si spenzolò sino a metà del corpo sotto le ghirlande del suo abbaino, e quasi nel medesimo istante la cavalcata passò il ponte s'udì poscia un rumore di ruote uno stropiccio di ferri sul pavimento e le trombette squillarono sotto la volta.

Grandi rumori s'intesero allora sulle gallerie sulle rampe in tutto l'immenso edificio, tutti si alzarono e si fecero innanzi per vedere entrare la fidanzata.

Apparvero prima due trombettieri camminando al passo e suonando colle gote enfiate e rosse, poi dopo i trombettieri sbucarono una longa fila di cavalli bianchi con gualdrappe di broccato d'oro precedenti un baldacchino di porpora, che Honeck riconobbe per quello preso dodici anni prima dal Burckar al vescovo Werner di Treves quattro mazzi di [illegible] di struzzo lo guarnivano ai lati; le frangie erano lunghe un piede e le aste erono d'argento massiccio. Là sotto sopra un magnifico carro, troneggiava Vulfhild.

Infine, la cavalcata entrò guidata dal vecchio Rotherick la cui armatura, e l'alto cimiero rosso avevano qualcosa di nobile.

Si può bene immaginare come risuonarono nella corte le grida di viva Vulfhild! vivano i Burckar.

Le arcate dovevano essere ben solide per non tremarne. Era come un confuso ronzio e delle nuvole di gufi, di cornacchie inquiete nell'aria, incrociavano l'ombra vorticosa delle loro ali sulle tende di seta, sugli stendardi le bandiere, e riempivano il cielo con le loro strida assordanti. Vittikäb si era alzato col sorriso della vittoria sulle labbra, raggiante per tanta gioia.

Scese dal suo trono e a passi da lupo, senza guardare nè salutare alcuno si avvicinò al carro e le sue lunghe braccia, dalle quali ricadevano le maniche di broccato, si stesero fin sotto il baldacchino, e sollevò Vulfhild come una piuma, e la pose leggermente a terra.

Allora tutti poterono ammirarla, alta, slanciata e fiera, vestita di un abito di velluto verde scuro, con la testa di cinghiale dei Burckar ricamata in argento sul busto, e la sua splendida capigliatura rossa avvolta in grosse treccie traversate da una freccia d'oro.

Tutti poterono ammirare le molte fila di perle ricadenti a fiocchi sul suo seno ben turgido, la sua alta e larga fronte, il suo naso aquilino, i suo occhi grigi, lunghi e profondi, le sue labbra sottili e il suo mento quadrato.

Era proprio la donna che occorreva al Burckar!

Vittikäb sorrise in silenzio, e condusse Vulfhild sul suo trono fra gli applausi di tutti, il nitrito dei cavalli, gli urli lontani dei cani e le grida delle civette e degli sparvieri.

La fece sedere su di un seggio a sinistra della sua poltrona, e dritto in piedi, appoggiando la mano sulla spalla della giovane che sembrava fiera d'essere sotto la sua griffa, gridò con voce alta, rimbombante come il tuono:

« Ecco la moglie del quarantesimo Burckar, Vittikäb, Comte-Sauvage, burgravio del Veiersclosa, margravio dell'Howald e dell'Hosser: Guai a chi la guarda e la invidia! »

Poi si sedette bruscamente con piglio feroce, e l'assemblea parve agitata come le foglie del bosco dopo un colpo di vento.

Si capiva apertamente che il conte aveva lanciato una sfida ma nessuno parlò e dodici trabanti vestiti di una pelle di lupo, la cui testa copriva la fronte, s'avanzarono in groppa ai loro cavalli sino agli scalini del trono.

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc. Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Distinta signorina Svizzera-francese desidererebbe occupare ore mattutine dando lezioni, grammatica e conversazione francese ed inglese. Come pure lezioni di decorazione colla pirografia. Scrivere: signorina E. Jeanteliet, 8 Due Macelli. 48

Cercasi casamento buona posizione esposizione mezzogiorno, valore L. 600000. Dirigersi via Tor Sanguigna 14 nt. 4. Esclusi mediatori. 68

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 18

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartito secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 641

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi iv. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 546

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P Amm. del "Popolo Romano„ 9

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora A. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano„ (Dir.) 374

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12, (Il permesso via Sagrestia 9).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 9)
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10. dalle 14 alle 17.
Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. dalle 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle [illegible]
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Gallerie COLONNA: via Pilotta 17. dalle 10 alle 15
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica. dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Eurateche: Appia Antica 37. dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	[illegible]	[illegible]
Pisa	5.—	8.30	14.4	20.40	21.15	—	—
Torino	5.—	8.30	14.4	20.40	21.15		—
Milano	5.—	8.30	14.4	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.15	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	19.9	—
Marino-Albano	7.20	9.18	12.15	13.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.37	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.4	—	11.1	17.1	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—		—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.5	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40		19.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	19.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	19.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	[illegible]	—	11.40	14.50	—	21.1	—
Milano-Firenze	7.3	[illegible]	—	19.2	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	[illegible]	9.45	15.50	[illegible]	[illegible]	—	—
Tivoli	8.5	9.4	15.50	17.50	—	0.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.55	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.8		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	[illegible]	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	3.30		[illegible]	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.10	12.34	18.55	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.42	13.12	19.3	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.30	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—	—

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Signorina inglese distinta colta cerca collocarsi come governante; ottime referenze. Scrivasi L. H. P. presso Iadies International Bureau 23 via Condotti, Città. 49

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 5 Dir. 88

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Aria libera Meglio sempre: ritirate cartoline grazie: imagino dalle mie tue auguste buon angelo mio rimano fisso appuntamento. Divertiti pensando a me tuissimo finchè vivrò. 48

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.